

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	La Gazzetta dello Sport	20/06/2024	<i>Prima pagina di giovedì' 20 giugno 2024</i>	2
1	Corriere dello Sport Stadio	20/06/2024	<i>Prima pagina di giovedì' 20 giugno 2024</i>	3
501	Tuttosport	20/06/2024	<i>Prima pagina di giovedì' 20 giugno 2024</i>	4
1	Corriere della Sera	20/06/2024	<i>Prima pagina di giovedì' 20 giugno 2024</i>	5
1	La Repubblica	20/06/2024	<i>Prima pagina di giovedì' 20 giugno 2024</i>	6
<b>Rubrica FIGC</b>				
	Fgc.it	19/06/2024	<i>Spalletti sfida la Spagna sul suo terreno: "Giocare la nostra partita, senza subire gli avversari. F</i>	7
	Fgc.it	19/06/2024	<i>adidas e FIGC, una maglia gigante nel cuore di Roma: Piazza di Spagna oggi e' azzurra</i>	8
	Fgc.it	19/06/2024	<i>Il CPO di Tirrenia e l'Italia ospiteranno le qualificazioni all'Europeo di beach soccer: appuntamento</i>	10
33	Corriere dello Sport Stadio	20/06/2024	<i>Il calendario il 10 luglio a La Spezia</i>	12
37	La Stampa	20/06/2024	<i>Metodo Vanoli (G.Buccheri)</i>	13
20	Primo Piano Molise	20/06/2024	<i>Date, girone e organici: la serie C e' quasi pronta per ripartire</i>	15
<b>Rubrica Club Italia Nazionale</b>				
37	Il Giornale	20/06/2024	<i>Pari dell'Albania al 95', la Croazia ora rischia. E l'Italia sorride</i>	16
1	Corriere dello Sport Stadio	20/06/2024	<i>"L'Italia ha tutto per fermarli" (I.Zazzaroni)</i>	17
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	20/06/2024	<i>Europei- L'ex ct Prandelli "Questa sfida puo' dare la svolta agli azzurri"</i>	20
47	Corriere della Sera	20/06/2024	<i>Sinner-Alcaraz a colpi di sfitto'. "Telefonero' a Carlos dopo la partita" (M.Col.)</i>	22
11	La Stampa	20/06/2024	<i>Bruxelles: "No alla partita Belgio-Israele"</i>	23
46	Corriere della Sera	20/06/2024	<i>Ciao guru, De La Fuente non disturba e costa poco (P.Tomaselli)</i>	24
34	La Stampa	20/06/2024	<i>Casa Spagna (G.Zonca)</i>	25
7	Tuttosport	20/06/2024	<i>"Italia alla Armani. Crea un marchio!" (S.Salandin)</i>	27
VII	Corriere dello Sport - Ed. Roma	20/06/2024	<i>Inserto - Quando Viali affondo' la Roja (P.Valenti)</i>	28
2/3	Tuttosport	20/06/2024	<i>Quant'e' bello darle con gli spagnoli (P.Guerrini)</i>	29
<b>Rubrica Lega A, Lega B, Lega Pro</b>				
44	Giornale di Brescia	20/06/2024	<i>La Spezia ospita il 10 luglio la composizione del calendario</i>	31
<b>Rubrica LND e Calcio a 5</b>				
40	La Provincia Pavese	20/06/2024	<i>Domani sera il gala della Lnd con Pedrazziini</i>	32
<b>Rubrica Societa'</b>				
36/37	Il Giornale	20/06/2024	<i>Viali 1988-2021. Gol, abbraccio e Furie Rosse matate (E.Pagnoni)</i>	33
28	Libero Quotidiano	20/06/2024	<i>E finita l'era del tiki-taka -taka ed e' un bene per il calcio</i>	34
15	Il Fatto Quotidiano	20/06/2024	<i>Pure l'Europa non e' sicura. Belgio-Israele non si gioca</i>	35
19	La Gazzetta dello Sport	20/06/2024	<i>Dal tormento all'estasi. La favola del mediano diventato eroe per caso (D.Chinellato)</i>	36
40	La Gazzetta dello Sport	20/06/2024	<i>Reggiana. Ufficializzato l'arrivo di Viali</i>	37
19	Tuttosport	20/06/2024	<i>Gundogan, assist e gol. Due schiaffi ai razzisti (G.Dusi)</i>	38
1	Tuttosport	20/06/2024	<i>Vanoli: era ora! (A.Baretti)</i>	40

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



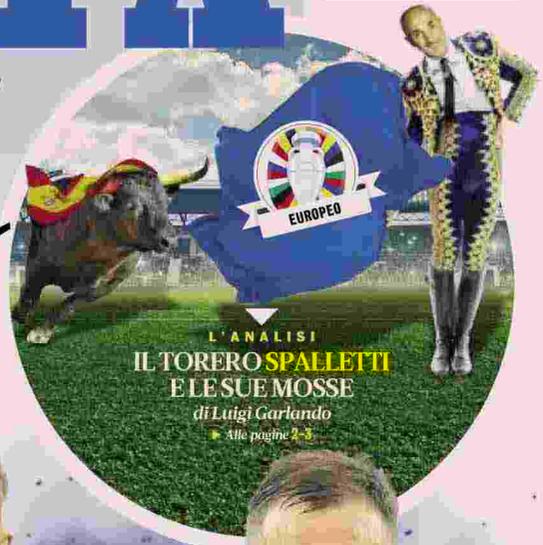
SE BATTIAMO LA SPAGNA VINCIAMO IL GIRONE

# CANTATA Italia

A Gelsenkirchen stasera (ore 21) scopriremo se e come faremo strada. Il pari tra Croazia e Albania ci aiuta

I servizi dall'Europeo di GHINELLATO, DELLA VALLE, ELEFANTE, LICARI, RAMAZZOTTI, RICCI, VERNAZZA ▶ DA 2 A 31 (Da sinistra: Chiesa, Scamacca, Barella, Fratesi e Donnarumma)

L'OPINIONE  
**LA FAME DI SCAMACCA  
E NIENTE BISCHERATE**  
di Fabio Capello  
▶ A pagina 8



L'ANALISI  
**IL TORERO SPALLETTI  
E LE SUE MOSSE**  
di Luigi Garlando  
▶ Alle pagine 2-3



**LA SFIDA A YAMAL E NICO WILLIAMS**  
**Chiesa dribbla che si passa**  
**Ma di là ci sono i maestri**  
Servizio alle pagine ▶ 4-5

**I PADRONI DI CASA VOLANO**  
**Germania già agli ottavi**  
**con Musiala e Gundogan**  
di ARCHETTI ▶ 20-21

<b>IERI GRUPPO B</b>	<b>CROAZIA 2</b>	<b>ALBANIA 2</b>	<b>IERI GRUPPO A</b>	<b>GERMANIA 2</b>	<b>UNGHERIA 0</b>	<b>SCOZIA 1</b>	<b>SVIZZERA 1</b>	<b>OGGI GRUPPO C</b>	<b>SLOVENIA</b>	<b>SERBIA</b>	<b>DANIMARCA</b>	<b>INGHILTERRA</b>	<b>OGGI GRUPPO B</b>	<b>SPAGNA</b>	<b>ITALIA</b>
								ORE 15			ORE 18		ORE 21		

**SCOPRI DA FEDERICA PELLEGRINI**

**SUSTENIUM PLUS**

**DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

**A. MORNABINI**

**TRATTATIVA FINALE CON L'ASTON VILLA**

**JUVE ARRIVO**

Douglas Luiz, 26 anni

**Intesa per Douglas Luiz  
Via Barrenechea e Iling**

di CORNACCHIA ▶ 34

**INTERVISTA ESCLUSIVA AL RE DEI 100**

**PARIGI ECCOMI**

Jacobs, 29 anni, ha corso in '92

**Jacobs: «Sono dove volevo  
E ho ancora margini...»**

di BUONGIOVANNI ▶ 44-45

**U.S. POLO ASSN.**  
SINCE 1890

Copyright © 2024 U.S. Polo Assn. Licenses: Bonini SpA, Vero Moda - Signum

**IL ROMPIPALLONE**  
di Gene Gnocchi

**Maturità, oggi la prova di matematica:**  
«Calcolate l'area delle corse a vuoto di Scamacca».

Foto: Gabriele Spini (G.A.P.), D.L., 302/2003/2004, L. 46/2009 art. 1, c.1, DCB Milano

152658

# STADI Corriere dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 169 - €1,50\* IN ITALIA  
www.corriredellosport.it



LA SPINTA DI 20 MILIONI DI ITALIANI ALLA TV PER BATTERE LA SPAGNA (21)

# NOI CON VOI

Coluccia  
Iannarelli  
Malida  
Marcotti  
Marota, Patania  
Pinna, Pulverosi  
e il commento  
di Cucchi - 4-19

## Spalletti: «Pronti a sporcarci l'abito»

Se vinciamo siamo già agli ottavi: «Loro forti, ma non devono sopravvalutarsi»  
Croatia flop: 2-2 contro l'Albania  
Germania qualificata

### L'INTERVISTA

## Francesco Calzona «L'Italia ha tutto per fermarli»

di Ivan Zazzaroni

Quando gli ho inviato i complimenti per la vittoria sul Belgio di Lukaku, De Bruyne e Doku, ha risposto così: «Abbiamo...»

«La Nazionale ha un'anima. Ammiro la gestione feroce di Luciano»

<b>IERI</b>	CROAZIA-ALBANIA 2-2	SCOZIA-SVIZZERA 1-1	SLOVENIA-SERBIA ORE 15 sky	<b>OGGI</b>	DANIMARCA-INGHILTERRA ORE 18 sky	<b>DOMANI</b>	POLONIA-AUSTRIA ORE 18 sky	OLANDA-FRANCIA ORE 21 sky
	GERMANIA-UNGHERIA 2-0				SPAGNA-ITALIA ORE 21 sky			

## SFUMATO MCKENNIE, ALL'ASTON VILLA VANNO ILING, BARRENECHEA PIÙ SOLDI Douglas Luiz alla Juve: ora ci siamo



Il brasiliano è impegnato in Coppa America  
Rabiot rinvia la decisione sul suo futuro  
«La mia scelta non dipende da Motta»  
Chiede 8 milioni per rinnovare, Giuntoli dice no

Bonsignore 20

**NAPOLI, È FATTA**

**Rafa Marin primo colpo per Conte**

Mandarini e Tarantino 24-25

**TRATTATIVA APERTA**

**Riquelme, c'è l'offerta della Roma**

Alliprandi 27

**EUROPEI SCHERMA**

**Erigo, un fioretto d'oro**

Primavera 36

Per Prima vieni prima di tutto. Anche di Patrick.

prima  
Tu, Prima

ISSN 1120-3591 - CODICE 9772531328409

152658

**MASSIGEN**  
**Pronto Recupero**  
 massigen.it  
 Marco Viti

# TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

**MASSIGEN**  
**Pronto Recupero ENERGIA**

Giovedì 20 giugno 2024 ANNO 79 - N. 169

€1,50\* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

**GELSENKIRCHEN, ORE 21  
 CONTRO LA SPAGNA  
 DAL GIOCO SHOW  
 SERVONO  
 CORAGGIO  
 E UMILTÀ:  
 DA CAMPIONI  
 D'EUROPA**



**Guido Vacjago**

**G**li spagnoli sono più forti, in tutte le giocate. Ma noi siamo italiani. E allora, capovolgendo D'Aleaglio, facciamo gli italiani per fare l'Italia. Nella nostra storia abbiamo una preziosa collezione di pronostici rovesciati e di partite perse sulla carta, ma vinte sul campo. Anzi, si può dire che...

# FACCIAMO L'ITALIA

**Una sfida che va oltre il calcio. Spalletti: «Convinti delle nostre qualità, con l'abito bello ma pronti a sporcarlo»**

da pagina 2 a pagina 26

**TORO: FINALMENTE IL TECNICO**  
**Vanoli, era ora!**  
**Buongiorno via?**  
**32 milioni più Ostigard**

De Laurentiis chiama Cairo: vuole il difensore a Napoli subito, valutandolo il massimo. Per il tecnico settimane di attesa e uno "sconto" di 200 mila euro...



**NUOVA PROPOSTA: ASTON VILLA VERSO IL SÌ**  
**Douglas Luiz-Juve**  
**svolta Barrenechea**

Superato l'ostacolo McKennie: l'argentino e Iling più 25 milioni. Koopmeiners, pressing Motta. Le spine Rabiot e Chiesa. John Elkann: «Juve affare di famiglia, i miei figli come il nonno»

28-29-30-31

**LE PARTITE DI IERI**

Gruppo B	
CROAZIA-ALBANIA	2-2
Gruppo A	
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
<b>LE PARTITE DI OGGI</b>	
Gruppo C	
SLOVENIA-SERBIA	ore 16
DANIMARCA-INGHILTERRA	ore 18
Gruppo D	
SPAGNA-ITALIA	ore 21

**STANOTTE IL VIA**

**Coppa America stile Mundial**  
**Messi insegue il bis in 'casa': finale a Miami**

27

**AVANTI AD HALLE**  
**Berrettini spettacolo sull'erba**  
**A te Sinner**

**DIMULD, IL TECNICO**  
**'Provo Ali nella 4x100**  
**A Parigi per un altro oro'**

37

41

Per Prima vieni prima di tutto. Anche di Patrick.

**prima**  
 Tu. Prima

152658

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**VALLEVERDE**



**Europei, in campo alle 21**  
L'Italia sfida la Spagna  
Scamacca al bivio

di **Alessandro Bocci** e **Fabrizio Roncone**  
alle pagine 46 e 47



**Domani su 7**  
Labour all'assalto  
Chi è Stamer

di **Luigi Ippolito**  
nel settimanale in edicola



## Riforme e bilancio

### NON È SOLO QUESTIONE DI CONTI

di **Francesco Giavazzi**

**L**eri la Commissione europea ha resa nota la lista dei sette Paesi il cui deficit pubblico supererà, quest'anno, il 3% del Pil, ed entrano quindi nella «procedura di deficit eccessivo», cioè diventano sorvegliati speciali: oltre alla Francia, il cui deficit supererà il 5%, Belgio e Italia (entrambi poco sopra il 4%), Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia. È la prima applicazione delle nuove regole fiscali europee che, grazie anche al lavoro di due italiani, il commissario europeo Paolo Gentiloni e il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, non saranno perfette ma sono certamente meno «stupide» di quelle prima in vigore.

Ai Paesi sotto sorveglianza continua ad applicarsi un vincolo in più: uno Stato sopra il 3% deve comunque ridurre il rapporto debito-Pil, finché rimane in procedura, almeno dello 0,5% l'anno. Ma con delle deroghe che prima non c'erano: la misura del deficit verrà d'ora in poi calcolata escludendo una parte della spesa per interessi e tenendo in conto le spese militari. Queste deroghe rendono il vincolo un po' meno stringente.

Nelle prossime settimane si aprirà quindi una discussione con l'Europa su quanto l'Italia debba fare per soddisfare questo vincolo, oltre a una discussione su quale debba essere la traiettoria della spesa pubblica per i prossimi sette anni, l'orizzonte delle nuove regole fiscali.

continua a pagina 28

La Lega esulta, critiche dai governatori del Sud e dalla Cei. Le opposizioni: referendum contro la legge

## Autonomia, sì tra le proteste

Deficit, procedura Ue per l'Italia e altri 6 Paesi. Giorgetti: nessuna sorpresa

L'Autonomia ora è legge. Lo sventolio di bandiere delle regioni del Nord celebra, in aula a Montecitorio, l'approvazione. Con 172 voti favorevoli, 99 contrari e un astenuto, il provvedimento voluto dalla Lega e firmato dal ministro Calderoli, è passato poco dopo le 7 di ieri, tra le proteste delle opposizioni che hanno sventolato la Costituzione e il Tricolore e pensano già a indire un referendum abrogativo. «Giornata storica», ha esultato Salvini. Critiche dai governatori del Sud e dalla Cei. Intanto l'Europa ha aperto una procedura contro l'Italia e altri sei Paesi per il deficit troppo alto. E Giorgetti: «Nessuna sorpresa».

da pagina 2 a pagina 9



GIANNELLI

UNA VECCHIA STORIA

## LA PARTITA EUROPEA

### Meloni e von der Leyen, quel voto non scontato

di **Marco Galluzzo**

Gli sgarbi europei e la tentazione di Giorgia Meloni di abbandonare Ursula von der Leyen e andare alla conta dei voti. a pagina 10

## IL FONDATORE E LA LINEA DEL MOVIMENTO

### Alta tensione su Grillo, due «partiti» nei 5 Stelle

di **Emanuele Buzzi**

Un Movimento, i Cinquestelle, spaccato in due «partiti». Da una parte Grillo, il fondatore, dall'altra Conte e i suoi. a pagina 13

## LA VISITA IN COREA DEL NORD

### Putin-Kim e la limousine: patto (reciproco) per la difesa

di **Guido Santevecchi**



Un patto d'acciaio, un patto di guerra. E la Russia, con Putin in visita a Kim Jong-un, allarga così la sua influenza destabilizzante nella penisola coreana. Festa e bandierine, coreografie perfette. E a un certo punto Kim e lo Zar si sono fatti da autista a vicenda sulla limousine.

a pagina 15

## Maturità Tracce e scelta degli studenti. Oggi la seconda prova



### Da Pirandello alla Costituzione ma vince il tema su selfie e blog

di **Fabrizio Caccia** e **Valentina Santaripa**

Uno studente su tre ieri, alla prima prova della Maturità, ha scelto la traccia «Profili, selfie e blog», a seguire il tema storico. All'interno i sette commenti delle firme del Corriere. Oggi il secondo scritto. alle pagine 18 e 19

## Latina L'incidente nei campi, indagato il titolare

### La morte di Satnam che perse il braccio e fu scaricato in strada

## CRESCE LA MINACCIA

### Hezbollah a Israele: guerra senza limiti

di **Francesco Battistini**

Dal Libano, Nasrallah alza la tensione. Il leader di Hezbollah minaccia Israele: «Pronti alla guerra senza limiti, nessun luogo sionista sarà risparmiato». E poi l'avvertimento a Cipro: «Non aiuti ancora lo Stato ebraico. Sappiamo che Israele fa addestramento negli aeroporti di Nicosia, se Cipro darà altre basi verrà trascinato in guerra».

a pagina 14

di **Rinaldo Frignani** e **Michele Marangon**



Il bracciante indiano Satnam Singh, 31 anni, vittima sul lavoro

È morto Satnam Singh, il lavoratore indiano di 31 anni che aveva perso il braccio nei campi di Latina ed era stato abbandonato davanti a casa. A strappargli l'arto, appoggiato su una cassetta della frutta, è stato un macchinario che avvolge la plastica, un rullo trainato da un trattore. Indagato il datore di lavoro. Si valuta anche l'ipotesi di caporalato.

a pagina 21

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**S**eguendo le cronache del vertice tra Putin e Kim — i discorsi roboanti e aggressivi, le coreografie da culto della personalità, i soldati che si muovevano a scatti come burattini, le comparse festanti e al contempo terrorizzate — non ho potuto fare a meno di pensare: è dunque questa l'unica alternativa al biceco Occidente, che molti intellettuali rispettabili e alcuni miei cari amici considerano la culla di ogni nefandezza? Altri modelli in giro per il mondo, onestamente, non ne vedo. Vi è giunta notizia di un continente governato da Buddha, Gandhi e Francesco d'Assisi? Se esiste, avvertitemi e mi ci precipito. Ma se domani sparisse l'orribile G7 di Biden e Macron, a sostituirlo sarebbe quello di Putin e Kim, con Orbán in veste di osservatore.

Nella foto di rito non mancherebbero i

## Il G7 di Kim e Co.



galantuomini di Hamas, un paio di preti iraniani e una delegazione illuminata di talebani, oltre ovviamente al capo supremo, quel Xi Jinping che si è appena rifiutato di contribuire alla liberazione della ragazza israeliana con madre cinese adducendo un argomento che avrebbe nauseato persino Vannacci: «È solo una mezzosanguine». Se si sciogliesse l'Occidente a trazione anglosassone — ingiusto, militarista, inefficiente e corrotto finché si vuole — il suo posto sarebbe preso da un sistema ancora più ingiusto, militarista, inefficiente e corrotto, con l'aggiunta di un disprezzo diffuso per la libertà e l'individuo. Una ragione in più per riformare il nostro modello, invece di limitarsi a disprezzarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FEDERICA PELLEGRINI  
PER LA TUA **ENERGIA FISICA E MENTALE**

SCEGLI **SUSTENIUM PLUS**

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

460670  
9 771120 495403



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*



Giovedì 20 giugno 2024

Oggi con *door*

Anno 109 N° 146 - In Italia € 2,20

## LA RIFORMA DEL REGIONALISMO

# Referendum contro l'Autonomia

Approvato dopo una maratona in aula il ddl leghista sul federalismo. Le opposizioni unite: raccolta firme per abrogarlo e ricorso alla Consulta Zuppi (Cei): non hanno voluto ascoltarci. Occhiuto (Ff): rischio boomerang elettorale. La Commissione europea: allarme su devolution e divari Bruxelles, infrazione per deficit: ora all'Italia serve un piano da 10 miliardi l'anno

Il giorno dopo il premierato caro a Meloni, l'Autonomia differenziata voluta da Salvini è legge e le opposizioni preparano il ricorso alla Consulta e la raccolta firme per il referendum. Contro le riforme si muove la Cei, mentre la devolution è bocciata anche dall'Ue: «Pericoli per coesione e finanze».

di **Amato, Colombo, Conte, Frascilla**

Lopapa, Scaramuzzi, Tito e Vitale • da pagina 2 a pagina 8

### Il commento

#### Se la Costituzione è fatta a pezzi

di **Michele Ainis**

Una riforma al giorno leva la Costituzione di torno. Martedì il premierato, mercoledì l'autonomia differenziata. Oggi riposo, se lo sono meritati. Ma la domanda è se la meritano gli italiani, questa doppia innovazione. E non perché la nostra Carta sia un testo intangibile come il corpo dei defunti. Se una Costituzione è viva, di tanto in tanto avrà bisogno di ricorrere ai ferri del chirurgo. Né per opporre a ogni riforma un tic conservatore, che difenda a tutti i costi l'esistente. • a pagina 27

### Notturmo occidentale

#### La pietà dei giusti

di **Antonio Scurati**

Mentre scrivo queste parole, tre giusti sono alla sbarra. Giusti, coraggiosi e generosi. Marco Cappato, Felicetta Maltese e Chiara Lalli rischiano fino a 12 anni di carcere per aver compiuto uno degli atti più pietosi che io riesca a immaginare: aver accompagnato un morente nel passo estremo. *Brotòs*. Uomo, mortale. Nella lingua greca antica erano sinonimi. L'essere umano è "colui che muore" per tutta la vita perché vive nella piena consapevolezza di dover morire. • a pagina 27

### Latina

#### Morto Singh, il bracciante mutilato Indagato il titolare dell'azienda

da i nostri inviati **Gabriella Cerami** e **Clemente Pistilli** • alle pagine 18 e 19

### Luca Barbarossa

#### Cento storie per cento canzoni

Disegni di **Michele Bernardi**

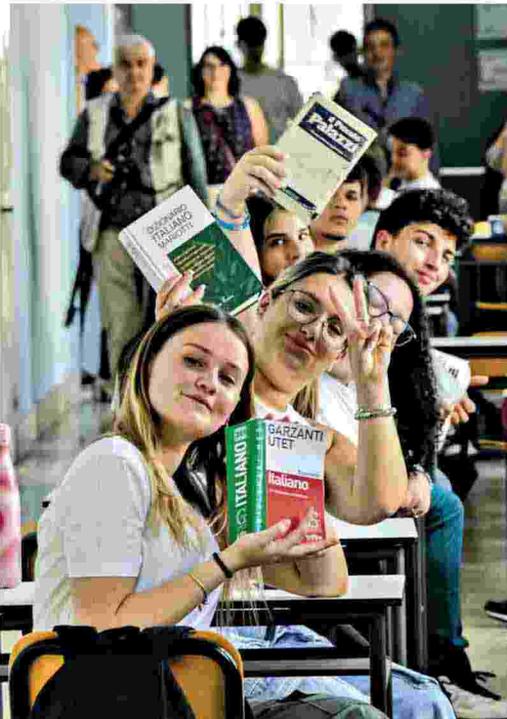


“La canzone è quasi tutto, alza la mano chi non ha almeno una canzone della vita.”

Tre edizioni

### Maturità

#### “Stregati” dall'esame I finalisti del Premio scelgono il loro tema



#### Il coraggio e la guerra

di **Donatella Di Pietrantonio**

#### La manovella di Pirandello

di **Dario Voltolini**

#### La Venere influencer

di **Chiara Valerio**

di **Ilaria Venturi** • alle pagine 20 e 21

#### Il potere dell'imperfezione

di **Raffaella Romagnolo**

#### La virtù del silenzio

di **Tommaso Giartosio**

#### Il nostro infinito diario social

di **Paolo Di Paolo**

### Mappamondi

#### Pattotra Putin e Kim “Soccorso militare in caso di attacchi”



di **Rosalba Castelletti** e dal nostro corrispondente **Gianluca Modolo** • alle pagine 14 e 15

#### Netanyahu: a Gaza guerra di civiltà, difendo anche l'Ue



di **Renaud Girard** • a pagina 17

### Domani sul Venerdì

#### Viva Aspesi 95 candeline d'ironia e libertà

### il venerdì



## Spalletti sfida la Spagna sul suo terreno: "Giocare la nostra partita, senza subire gli avversari. F

A Gelsenkirchen c'è in palio il primo posto nel Gruppo B di EURO 2024. Il Ct: "Se si dà il pallino agli avversari, da una partita come questa se ne esce male. Dovranno essere più alti i tempi di reazione e intatta la voglia di comandare la gara" mercoledì 19 giugno 2024 Fare la partita contro un avversario che, per definizione, fa la partita. Nella pancia dello stadio di Gelsenkirchen - dove, entrando, si trova una gigantografia dell'Italia campione d'Europa di tre anni fa - **Luciano Spalletti** presenta Spagna-Italia ripetendo un concetto che, c'è da immaginarlo, avrà trasmesso alla squadra fin dal rientro negli spogliatoi dopo la vittoria contro l'Albania. Se c'è una strada per battere la Spagna, e assicurarsi quindi la qualificazione agli ottavi di EURO 2024, è quella di giocare e non subire. "Se si dà il pallino agli avversari, da una partita come questa se ne esce male - le parole di **Spalletti** -. Si tenterà anche di comandare il gioco, vedremo se saremo bravi a farlo contro una delle squadre più forti. Mostriamo che anche la scuola italiana è importante". Interpellato sul fatto che quella di giovedì sera sia una delle partite più importanti della sua carriera, **Spalletti** mette Spagna-Italia ai primi posti: "Ne ho passata qualcuna, ma questa è da mettere esattamente a quel livello. I calciatori, quando avranno la mia età e avranno da raccontare storie, sapranno che questa è una di quelle partite da cui nascono queste storie". La Spagna, la storia l'ha fatta con un calcio rivoluzionario, fatto di possesso palla quasi ossessivo: in mezzo non ci sono più Iniesta, Xavi e Busquets, ma le caratteristiche sono rimaste simili, anche se non identiche a prima. "La 'scuola calcio' della Spagna è diventata questa perché ha sempre fatto lo stesso calcio, mantenendo questa idea per anni. Hanno qualità e caratteristiche riconoscibili, individuali e di squadra: dovranno essere più alti i tempi di reazione". Eccoli, un altro concetto su cui **Spalletti** spinge: la velocità di reazione. "La Croazia ha avuto un paio di pause ed è stata punita, noi dovremo essere bravi a riconoscere più velocemente quello che vogliono fare e fare in modo che non ci 'portino in giro'. Siamo vestiti da Giorgio Armani che è conosciuto in tutto il mondo: si va in campo tentando di giocare con lo stesso abito visto contro l'Albania, mantenendo la voglia matta di fare la partita pur confrontandoci con una delle scuole calcio più importanti. Non vogliamo aver rimpianti di non aver fatto le nostre cose: si va vestiti bene, ma disposti anche a sporcarsi, qualora ce ne fosse bisogno". **Spalletti** loda Morata ("Tra gli attaccanti che hanno è quello più bravo ad attaccare la profondità, fa numeri importanti per metri totali e attacca dietro la linea tante volte"), ma anche il baby fenomeno Yamal: "Riceve palla in profondità, ma la riceve anche sui piedi. Hanno ali esterne da uno contro uno e da ribaltamento d'azione, che in campo aperto sono micidiali". Rispetto, ammirazione, ma non paura o la certezza di partire sconfitti: "Mi preoccupa di più il livello di calcio che dobbiamo proporre noi. La chiave che apre la partita deve essere questa. Non bisogna pensarvi (dice **Spalletti** rivolgendosi ai giornalisti spagnoli, ndr) più forti di quello che siete. Sarebbe un errore". Tatticamente, il Ct se la immagina così: "Terranno gli uomini alti a pressare, presseranno anche il portiere. Bisognerà essere bravi a trovare il giocatore più libero in poco tempo, e se non ci sarà saremo costretti a tirare addosso la palla agli attaccanti". La prima domanda della conferenza stampa di Gelsenkirchen era stata fatta a proposito dei possibili rigoristi: "Ne abbiamo tanti. Retegui, Scamacca, Barella, ma li sa battere anche Dimarco, come Calafiori e Jorginho". **Spalletti** non poteva non nominare chi, con un rigore, la Spagna la eliminò nella semifinale di Wembley: quella che ha spianato la strada al titolo che oggi l'Italia difende.





# NAZIONALI

## LE SQUADRE AZZURRE



UEFA  
EURO2024  
GERMANY

Home / NAZIONALI / News /

Partner

# adidas e FIGC, una maglia gigante nel cuore di Roma: Piazza di Spagna oggi è azzurra

Alla vigilia del match con la Spagna, in uno dei luoghi più iconici della Capitale e alla presenza del segretario generale della FIGC Marco Brunelli, è stata esposta una maglia di oltre 15 metri di lunghezza mercoledì 19 giugno 2024



Alla vigilia della seconda gara del girone a UEFA EURO 2024, adidas e FIGC hanno esposto nel cuore di Roma un'enorme maglia della Nazionale italiana di calcio, esprimendo massimo supporto per la squadra del commissario tecnico Luciano Spalletti, che domani sera scenderà in campo contro la Spagna.

## ALTRE NOTIZIE



Fileni ancora in campo con gli Azzurri, a Milano e Pesaro. Un tour gastronomico con l'obiettivo di sostenere la Nazionale

19 giugno 2024



Gillette Labs a fianco della Nazionale a Casa Azzurri Germania: a Iserlohn c'è anche un Barber Shop. E tra gli ospiti spunta Gigi Buffon

18 giugno 2024



'Uomini forti, destini forti' scritto in tedesco: una maxi-affissione adidas alta 50 metri per supportare gli Azzurri al debutto a EURO 2024

15 giugno 2024



Europei di calcio: Esselunga lancia un nuovo spot dedicato agli Azzurri e a chi sogna di diventarlo

14 giugno 2024

## MEDIA GALLERY

Il luogo dove questa maglia di oltre 15 metri di lunghezza è stata srotolata non è casuale. La grande stoffa azzurra infatti è stata esposta sopra Piazza di Spagna, sulla scalinata che porta fino all'iconica chiesa di Trinità dei Monti.



La maglia azzurra come simbolo dell'Italia in Europa e nel mondo, ripresa in uno dei luoghi più iconici della Capitale. Questa iniziativa - che segue quella delle benauguranti luminarie tricolore di Corso Sempione a Milano, che portavano il messaggio 'Forza Azzurri' - testimonia una volta di più il valore della partnership tra adidas e FIGC, che vuole riunire tutti i tifosi della Nazionale italiana, da Nord a Sud. L'iniziativa si è svolta alla presenza del segretario generale della FIGC Marco Brunelli, che ha ringraziato Roma Capitale e l'assessore ai Grandi Eventi, Sport,

Turismo e Moda Alessandro Onorato e tutti gli enti e le istituzioni coinvolte nel processo autorizzativo per la realizzazione dell'attività.

Al termine dell'attivazione, la maglia gigante è stata consegnata alla Scuola Calcio Miracoli FC, da sempre impegnata nel campo del sociale, a testimonianza del valore d'unione che la maglia azzurra rappresenta e come simbolo e ispirazione per bambini e i ragazzi che fanno parte del progetto 'Calciosociale'.



Diario EURO 2024, 18 giugno: la conferenza stampa di Giacomo Raspadori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Via Gregorio Allegri 14, 00198 - Roma  
Tel 06. 84 911

FEDERAZIONE | NAZIONALI | TECNICI | GIOVANI | FEMMINILE | DCPS | MUSEO | CASA AZZURRI | SHOP |

CONTATTI | AREA MEDIA | PARTNER | PORTALE ACQUISTI |

Privacy | Lavora con noi | Condizioni di utilizzo del servizio |

## Il CPO di Tirrenia e l'Italia ospiteranno le qualificazioni all'Europeo di beach soccer: appuntamento

La Beach Arena del Centro di Preparazione Olimpica sarà il teatro dell'International Beach Soccer 2024, il torneo che regala il pass per la Superfinal di Alghero (10-15 settembre). Gli Azzurri sono campioni in carica mercoledì 19 giugno 2024. Sarà il Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia a ospitare dal 2 al 7 luglio le qualificazioni alla fase finale dell'Europeo di beach soccer (la Superfinal si giocherà dal 10 al 15 settembre ad Alghero, sede anche dell'ultima edizione, vinta dall'Italia stessa). La **FIGC**, il



Comune di Pisa e **il CONI** hanno trovato una sintesi d'intesa per organizzare un grande evento, l'International Beach Soccer Tirrenia 2024, che coinvolgerà 12 squadre nazionali (8 di Division A e 4 di Division B), per un totale di oltre 1.000 persone fra staff e atleti. Parte da qui la corsa dei ragazzi di **Emiliano Del Duca** che vanno a caccia del secondo titolo consecutivo, cosa mai accaduta nella storia della Nazionale italiana di beach soccer, che può vantare comunque tre successi (2023, 2018 e 2005). Nella mattinata di martedì 2 luglio si terrà la conferenza stampa di presentazione presso la Sala delle Baleari del Comune di Pisa, mentre nel tardo pomeriggio, in Piazza dei Miracoli ci sarà la cerimonia inaugurale. **DEL DUCA**. Vogliamo centrale la qualificazione alla Superfinal commenta il Ct **Emiliano Del Duca** possibilmente vincendo il torneo. Per organizzare questo grande evento si è mossa direttamente la grande macchina organizzativa della **Federcalcio** e questo ci rende orgogliosi: vogliamo mostrare a tutti il grande valore del beach soccer italiano. Anche perché, come detto, l'Italia è campione d'Europa in carica: Se è vero che avremo pochissimo tempo per prepararci, perché questo evento va a inserirsi in un calendario molto fitto, in cui i giocatori sono impegnati nello svolgimento del campionato (la squadra si ritroverà solamente il giorno prima dell'inizio della manifestazione, ndr) è altrettanto vero che abbiamo raggiunto un livello tale che, a prescindere da tutto, dobbiamo sempre puntare a vincere. Siamo la squadra numero uno in Europa e la numero due al Mondo, l'obiettivo è compiere l'ultimo step che ci manca. Detto ciò conclude Del Duca non possiamo presentarci con la presunzione di essere i più forti perché siamo in cima al ranking. Le partite non saranno facili: l'Estonia ha un ottimo impianto di gioco, la Danimarca è stata la sorpresa delle ultime qualificazioni al Mondiale (dopo aver eliminato la Svizzera ha alzato bandiera bianca solo col Portogallo, ndr) e anche la Cechia è una realtà forte e organizzata. Dovremo approcciare al meglio il torneo, ritrovando le dinamiche di gioco e quella voglia di vincere che ci hanno sempre contraddistinto. **FRIDA SCARPA**. Pisa è sempre più protagonista nello sport anche a livello mondiale"afferma l'assessore allo Sport del Comune di Pisa, Frida Scarpa."Con questa edizione del campionato europeo di beach soccer - continua Scarpa - siamo orgogliosi di ospitare 12 Nazionali e tanti campioni di questa disciplina, che consentiranno alla nostra città di essere sempre di più un palcoscenico internazionale e sito di turismo sportivo. Inoltre valorizziamo anche il nostro litorale grazie a una struttura di eccellenza come quella del Centro di Preparazione Olimpica **del CONI** a Tirrenia. Sarà una settimana di grandissimi eventi in cui si potrà ammirare la bellezza del calcio sulla sabbia in una nuova beach Arena realizzata per questo evento. Invito tutti a partecipare auspicando il coinvolgimento di tantissimo pubblico. **LA FORMULA**. Saranno dunque 12 le Nazionali presenti a Tirrenia, 8 partecipanti alla Division A (che qualifica 7 squadre alle finali di Alghero), suddivise in due gironi da 4 squadre l'uno, e ulteriori 4 inserite nella Division B (Grecia, Malta, Inghilterra e Norvegia. La prima classificata di questo raggruppamento otterrà il pass per Alghero e lì disputerà inoltre lo spareggio per la promozione nella Division A). L'Italia, le cui gare saranno tutte trasmesse in diretta su RaiSport, è nel Gruppo 1 con Estonia, Danimarca e Cechia, mentre nel 2 sono presenti Svizzera, Francia, Lituania e Romania: gli Azzurri faranno il loro esordio mercoledì 3 luglio alle ore 18 contro la selezione estone, per tornare in campo il giorno seguente alle 19.30 con i cechi; ultima gara del girone in programma venerdì 5 luglio alle 18 contro i danesi. Sabato il via alle semifinali, mentre le finali di domenica assegneranno i posti dal 1° all'8° posto per definire le qualificate alla Superfinal di Alghero. **INTERNATIONAL BEACH SOCCER 2024 - TIRRENIA Division A Gruppo 1: Italia, Estonia, Danimarca, Cechia Gruppo 2: Svizzera, Francia, Lituania, Romania Il calendario della Division A 1 giornata, mercoledì 3 luglio Svizzera-Romania, ore 15 | Gruppo 2 Cechia-Danimarca, ore 16.30 | Gruppo 1 Estonia-Italia, ore 18 | Gruppo 1 Lituania-Francia, ore 19.30 | Gruppo 2 2 giornata, giovedì 4 luglio Danimarca-Estonia, ore 15 | Gruppo 1 Romania-Lituania, ore 16.30 | Gruppo 2 Francia-Svizzera, ore 18 | Gruppo 2 Italia-Cechia, ore 19.30 | Gruppo 1 3 giornata, venerdì 5 luglio Cechia-Estonia, ore 15 | Gruppo 1 Lituania-Svizzera, ore 16.30 | Gruppo 2 Italia-Danimarca, ore 18 | Gruppo 1**



Romania-Francia, ore 19.30 | Gruppo 2 Semifinali, sabato 6 luglio 5°-8° posto 3 classificata Gruppo 1 - 4 classificata Gruppo 2, ore 15 3 classificata Gruppo 2 - 4 classificata Gruppo 1, ore 16.30 Semifinali 1°-4° posto 1 classificata Gruppo 1 - 2 classificata Gruppo 2, ore 18 1 classificata Gruppo 2 - 2 classificata Gruppo 2, ore 19.30 Finali, domenica 7 luglio 7°-8° posto, ore 15 5°-6° posto, ore 16.30 3°-4°posto, ore 18 1°-2° posto, ore 19.30 Il calendario della Division B 1 giornata, mercoledì 3 luglio Norvegia-Grecia, ore 10 Inghilterra-Malta, ore 11.30 2 giornata, giovedì 4 luglio Grecia-Inghilterra, ore 10 Malta-Norvegia, ore 11.30 3 giornata, venerdì 5 luglio Inghilterra-Norvegia, ore 10 Grecia-Malta, ore 11.30 INFO PER I MEDIA. Per accreditarsi è necessario inviare una mail all'indirizzo [stampa.cov@figc.it](mailto:stampa.cov@figc.it) indicando la testata giornalistica di riferimento e allegando la scansione del proprio tesserino professionale, specificando il ruolo per il quale si richiede l'accredito (giornalista o fotografo) e la partita da voler seguire. È possibile richiedere l'accredito fino alla mezzanotte del MD-2 (ad esempio, se la richiesta viene formulata per Estonia-Italia di mercoledì 3 luglio, è possibile effettuarla entro la mezzanotte tra lunedì 1° e martedì 2 luglio).



**NUOVA STAGIONE**

## Il calendario il 10 luglio a La Spezia

ROMA - Appuntamento il 10 luglio a La Spezia, nel pomeriggio, in piazza Europa, per conoscere la serie B della stagione 2024-2025. La data per il nuovo calendario è stata fissata dall'assemblea della **Lega di B**, riunita in videoconferenza. In apertura, il presidente **Mauro Balata** ha salutato le nuove associate. **Balata** ha riferito gli esiti del consiglio **Figc** del 14 giugno, sottolineando la contrarietà della Lega alle seconde squadre in Serie B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



IL PERSONAGGIO

# Metodo Vanoli

Il nuovo tecnico granata si è formato alla scuola di Conte, ma sa adattarsi alle caratteristiche dei suoi giocatori non è un integralista, ama studiare. Entrò in Figo dopo un fallimento in D Mbappé gli ha tolto l'Europeo Under 19

GUGLIELMO BUCCHERI  
INVIATO A GELSENKIRCHEN

Un foglio sopra l'altro, schemi, movimenti, nomi. I fogli occupano gli spazi, non quelli da cercare in campo, ma da trovare sul tavolo di un ufficio centro del mondo di Paolo Vanoli.

Il nuovo allenatore del Toro - accordo raggiunto, manca solo la fumata bianca da annunciare urbi et orbi - è fatto così: studio, studio, studio. A Venezia come altrove, il prodotto non cambia e poco importa se tutto è cominciato da un fallimento là dove il calcio va avanti lontano dai riflettori. Erano i tempi in cui un giovane Vanoli veniva chiamato in sede e mandato via: al Domegliara non erano contenti di lui, meglio l'esonero. Strada da tecnico chiusa anzitempo? Sì, anzi no: Maurizio Viscidi, oggi coordinatore delle nazionali giovanili azzurre, si ricorda del suo terzino al Vicenza e davanti ad una

sua chiamata lo manda in giro per il Veneto con la divisa da osservatore federale. Risultato? Ottimo, quasi frenetico e, così, porte aperte per l'Under 16 e 17 da vice e per l'Under 18 e 19 da guida: con i giovanissimi Barella, Locatelli, Dimarco e Meret perde la finale degli Europei nel luglio del 2016 sotto i colpi del genietto Mbappé.

L'ufficio di Vanoli in laguna è stato un piccolo, grande laboratorio: da lì è uscita la squadra che, poco meno di venti giorni fa, si è ripresa il campionato dei grandi. «Entra alle 8,30 ed esce per l'ora di cena...», racconta chi lo ha seguito da vicino. Venezia lo adora, Torino lo aspetta: la prima panchina in serie A sembra una logica conseguenza di quanto seminato in questi anni. Vanoli si è formato alla scuola di Antonio Conte, ma non è un integralista: all'ex giocatore che ha vinto a Parma piace se l'orizzonte delle conoscenze si allarga fino ad intercettare metodi e realtà di-

verse. Dialogare con i più giovani non gli ha mai creato un problema, anzi: nell'attraversare i canali federali lo ha fatto a più riprese e bene. Modellare la sua filosofia alle caratteristiche del gruppo lo mette al riparo da etichette, le più banali. La ripartenza dal "basso" va bene, ma non troppo, o meglio, va bene se il pericolo è lontano: lo pensa anche Conte e, Conte, lo ha fatto vedere spesso come quando, in Nazionale, si affidava ai lanci di Bonucci per il gigante Pellè. A Venezia, Vanoli ha vissuto qualcosa di profondo e qualcosa di inaspettato, per gli altri, non per lui. Tre difensori, cinque in mezzo e due davanti: il modulo di partenza può essere questo, ma le variabili sono ammesse. Nella sua lavagna tattica, gli esterni giocano un ruolo non secondario, ma, nella sua lavagna dei desideri, non c'è rigidità.

A Domegliara il punto

più basso, ma inevitabile e quasi scontato per chi vuole crescere. Dopo Domegliara, la sua curiosità e la sua fame di nozioni lo hanno portato ad accelerare e ad alzare l'asticella delle ambizioni: sul suo tavolo, un foglio sopra l'altro e chi lo va a trovare non può non immergersi in una lunga serie di schemi o sovrapposizioni. Da Conte, Vanoli ha preso la dedizione completa al lavoro, una sensibilità spinta al limite: oltre cento le partite vissute dai due sulla stessa panchina, ma con ruoli diversi. Da Conte, il tecnico scelto dal Toro per il dopo Juric, ha voluto staccarsi scommettendo su se stesso e per farlo è volato fino a Mosca. Adesso il Grande Torino, il granata, la sua storia unica: Vanoli l'ha già studiata, la conosce, è pronto per coltivarne lo spirito. Il suo Venezia giocava bene e ha giocato meglio quando è entrato nelle sfide da dentro o fuori dei playoff: una promozione in laguna vale la lode. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Domegliara il punto più basso, come osservatore federale la pronta rinascita

A Venezia l'ufficio pieno di fogli: annota schemi e marcature di decine di gare

PAOLO VANOLI  
PROMOSSO  
IN SERIE A CON IL VENEZIA

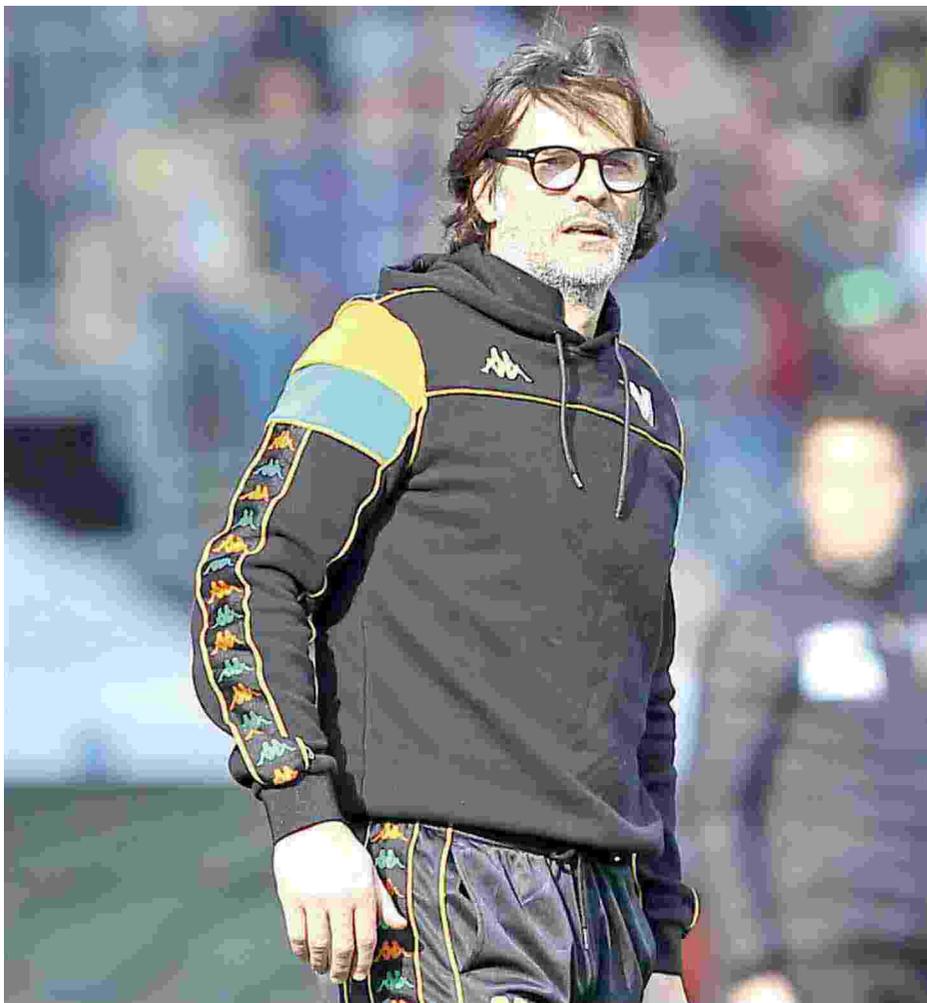


Provo una gioia immensa, abbiamo fatto qualcosa di importante in un campionato difficile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Paolo Vanoli, 51 anni di Varese, ex difensore dopo aver portato il Venezia in Serie A ha scelto la panchina del Toro. Sopra, la copertina della tesi sull'Udinese con cui ha preso il patentino da allenatore a Coverciano nel 2009

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## Date, girone e organici: la serie C è quasi pronta per ripartire

*Domenica 11 agosto al via la Coppa Italia, il 25 il campionato*

domenica 18 agosto. Per quanto riguarda, invece, il campionato il via sarà dato il 25 agosto e si andrà avanti fino a domenica 27 aprile: il termine del torneo come al solito arriva presto per poi iniziare con le gare dei playoff che portano via oltre un mese. Sosta natalizia stabilita nel 29 dicembre, da determinare tre turni infrasettimanali.

Per quel che concerne i gironi, nei giorni scorsi il presidente della **Figc Gabriele Gravina** ha mostrato soddisfazione perché «gli organici sono pronti già da fine giugno, avevamo assunto un impegno e l'abbiamo mantenuto». Ricordiamo che solo l'Ancona, che non ha presentato alcun ricorso, non ha ottenuto la concessione della licenza per il campionato di **Lega Pro**. «C'è grande soddisfazione per aver messo in sicurezza il sistema sarà la prima estate

senza ricorsi per l'ammissione ai campionati. Mai nella storia del calcio italiano i campionati a inizio giugno erano stati ad organici completi ad eccezione del vuoto lasciato dall'Ancona, che sarà colmato entro il 27 giugno (data del prossimo Consiglio Federale, ndr). Il fatto di non avere ricorsi ci tranquillizza e ci inorgoglisce per il grande impegno profuso». Per completare l'unica vacanza di organico, il Consiglio ha provveduto ad approvare i criteri per i ripescaggi che prevedono al primo posto una Seconda Squadra del campionato di Serie A, con data ultima per la presentazione delle domande il prossimo 25 giugno.

Tornando ai raggruppamenti, manca solo l'ufficialità ma sarà girone B, contro le varie Perugia, Ternana, Pescara, Arezzo, Spal, Ascoli.

### IL POSSIBILE GIRONE B

Arezzo  
Ascoli  
Campobasso  
Carpi  
Entella  
Gubbio  
Legnago  
Lucchese  
Perugia  
Pescara  
Pianese  
Pineto  
Pontedera  
Rimini  
Sestri Levante  
Spal  
Ternana  
Torres  
Vis Pesaro  
U23

**CAMPOBASSO.** Il ritorno in serie C per il Campobasso avverrà sul campo domenica 11 agosto quando l'esordio sarà bagnato con il primo turno eliminatorio di Coppa Italia. Sarà impegnato di sicuro anche la formazione rossoblù, considerando che si parla di una neopromossa come le altre otto provenienti dalla serie D. Dunque, un debutto anticipato rispetto al solito, addirittura prima di Ferragosto. Secondo turno di Coppa la settimana successiva, cioè

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## L'ALTRA SFIDA DEL GIRONE Pari dell'Albania al 95', la Croazia ora rischia E l'Italia sorride

Le emozioni di Croazia-Albania sono tutte racchiuse nella parabola del 34enne Klaus Gjasula, centrocampista delle Aquile che ha anche cittadinanza tedesca. Il calciatore del Darmstadt entra al 27' del secondo tempo, provoca uno sfortunato autogol al primo pallone toccato e tiene ancora in corsa i suoi con la rete al 95'. Un risultato, il 2-2 di Amburgo, che fa sorridere l'Italia: con una vittoria sulla Spagna strapperebbe il pass per gli ottavi da prima del girone, con un pari sarebbe quasi sicura almeno del terzo posto e anche se perdesse sarebbe ancora al secondo prima dell'ultima

giornata nel quale non dovrà però perdere con i croati.

La nazionale di Sylvinho parte ancora forte come aveva fatto con l'Italia e passa con Laci - una delle novità rispetto all'undici titolare della gara di Dortmund - dopo 11 minuti. I top player della Croazia, da Modric a Brozovic, non riescono a incidere. E la diga albanese made in Serie A, con Ramadani e Asllani davanti alla difesa, nel primo tempo vanifica tutte le imbucate dei croati.

Nella ripresa la squadra di Dalic appare più determinata con l'inserimento di Pasalic e Susic. Il ritmo si alza, ma l'Albania non demorde, Sylvi-

nho butta nella mischia Seferi, sperando di chiudere i conti in contropiede. Ma tra il 73' e il 76' la Croazia ribalta il risultato grazie alle giocate di Budimir, appena entrato: prima serve a Kramaric il pallone del pari, poi vince un contrasto sulla linea di fondo, serve Susic il cui tiro ribattuto da Djimsiti, rimbalza sulla gamba di Gjasula e finisce in rete. La Croazia va a un passo dal tris con Pasalic e concede pochissimo fino al 95', quando lo sfortunato Gjasula e si inserisce al momento giusto e batte Livakovic con il piattone per il 2-2 finale.

MDD

<b>CROAZIA</b>	<b>2</b>
<b>ALBANIA</b>	<b>2</b>

**Marcatori:** 11' pt Laci (A), 28' st Kramaric (C), 31' st Gjasula (aut. C), 50' st Gjasula (A).

**Croazia:** Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5,5, Gvardiol 5,5, Perisic 6 (39' st Sosa sv); Modric 6, Brozovic 5 (1' st Pasalic 6,5), Kovacic 6; Majer 5 (1' st Susic 6,5), Petkovic 5,5 (24' st Budimir 6,5), Kramaric 6,5 (39' st Baturina sv). Ct Dalic 6.

**Albania:** Strakosha 6,5; Hysaj 5,5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6,5, Ramadani 6 (40' st Hoxha sv); Asani 6,5 (19' st Seferi 6), Bajrami 6, Laci 7 (27' st Gjasula 6,5); Manaj 6 (40' st Daku sv). Ct Sylvinho 6,5.

**Arbitro:** Letexier (Fra) 6.

**Ammoniti:** Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# L'INTERVISTA

## Francesco Calzona

### «L'Italia ha tutto per fermarli»

di Ivan Zazzaroni

Quando gli ho inviato i complimenti per la vittoria sul Belgio di Lukaku, De Bruyne e Doku, ha risposto così: «Abbiamo...» ➔

«La Nazionale ha un'anima Ammiro la gestione feroce di Luciano»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

## L'INTERVISTA

I dodici anni con Sarri e uno con Spalletti, i tre mesi hot al Napoli e l'avventura slovacca. Il selezionatore più sorprendente dell'Europeo ci presenta la sfida alla Spagna



# Francesco Calzona «L'ITALIA HA UN'ANIMA»

di Ivan Zazzaroni

Quando gli ho inviato i complimenti per la vittoria sul Belgio di Lukaku, De Bruyne e Doku, ha risposto così: «Abbiamo un'anima, questo è ciò che conta». Per una dozzina di anni Francesco Calzona, per tutti Ciccio, è stato anima, l'anima tattica di Maurizio Sarri. Poi è passato a Di Francesco, infine si è concesso «il privilegio di osservare e assorbire Spalletti per un'intera stagione, la prima a Napoli», spiega. «Lui aveva il suo staff e io decisi di studiarlo, vollen approfittare dell'occasione, la considerai un investimento».

Aggredito da tre mesi senza senso al Napoli, Calzona merita un'attenzione speciale. Cinquantacinque anni, una figlia di sei («Giadina, è arrivata tardi»), dalla fine di agosto 2022 è il selezionatore della Slovacchia che ha portato alla fase finale degli Europei e allo straordinario successo sul Belgio di Lukaku, De Bruyne, Doku. Ricordo che quando gli fu offerto l'incarico di allenare la nazionale tecnici e ex giocatori slovacchi fecero il diavolo a quattro per impedire che l'ottenesse e la stampa pubblicò a lungo pagine di sospetta irritazione. Oggi Ciccio è una sorta di guida calcistica del Paese.

Francesco, se raggiungi gli ottavi la statua nella piazza principale di Bratislava è tua.

«Maurizio è stato il mio maestro in tutto. Di Luciano ammiro la gestione feroce. Gli azzurri sono di poco inferiori agli spagnoli. Kvara da Pallone d'oro se migliora in soli tre punti»

«Lascia stare le statue, dobbiamo incontrare due avversari che hanno l'obbligo di vincere per restare in corsa».

**Domani l'Ucraina, certo. Ma, se permetti, veniamo prima noi. Che affrontiamo la Spagna con uno storico recente di 2 vittorie su 11.**

«Trovo che l'Italia non sia inferiore alla Spagna. Di questa Spagna che non ha il livello di quelle del passato».

**Stiamo riempiendo di responsabilità Spalletti.**

«Che mi ha fatto scoprire un sacco di cose nuove».

**In particolare?**

«La sua gestione feroce della squadra e dell'ambiente».

**Cosa intendi per feroce?**

«Lui non delega mai, tutto avviene sotto il suo controllo. Nulla gli sfugge. Ha una capacità unica di adattarsi a tutti gli ambienti e sa parlare alla

squadra. Ma posso chiederti un favore?».

**Anche due.**

«Non farmi parlare troppo di Spalletti e Sarri, l'ho fatto ripetutamente e mi sta venendo a noia. Lo dico con grande rispetto per entrambi, mi sembra d'essere leccaculo e non lo sono».

**Non ho dubbi. Vogliamo approfondire il discorso su Spagna-Italia?**

«Io sposo per intero quello che dice Spalletti».

**«La mia favorita è l'Inghilterra, se solo penso a chi ha potuto lasciare a casa»**

**Ecco. Ci risiamo.**

«Intendo dire che l'Italia è una squadra che non si deve distrarre, non può permettersi cali d'attenzione. Si parla tanto del palleggio degli spagnoli, il palleggio è nella loro cultura, ma non è che a noi la palla scotti. Barella sa giocare, Jorginho, Cristante e Pellegrini anche. Gli esterni pure e i due centrali Bastoni e Calafiori non hanno paura di trattarla. Per non parlare di Di Lorenzo e Dimarco. Chi può garantire che, se abbiamo la palla noi, ce la portino via? Abbiamo qualità, l'uno contro uno, sappiamo giocare nello stretto».

**Francesco, perdonami se torno a Napoli: il disorientamento di un gruppo gestito "ferocemente" si è avvertito non appena Spalletti se n'è andato.** «Quando sono arrivato io erano già trascorsi sette mesi e mezzo, con i risultati che sappiamo. Ho detto e ri-



Calzonade: la giola per il successo sul Belgio e poi Aurelio De Laurentiis, Lobotka, Sarri, Morata, Spalletti e Kvara

petuto di aver incontrato difficoltà e problemi che non mi aspettavo di trovare. Sai qual è stata la cosa che ha creato i danni peggiori?»

#### Quale?

«L'obbligo di dover inseguire costantemente la vittoria, per via della classifica in gran parte compromessa, ha messo in crisi il gruppo. Ti porto l'esempio dell'1-1 di San Siro con l'Inter. Loro venivano da quindici successi di fila, giocammo una partita molto più che decorosa eppure quel pari fu vissuto dall'ambiente con una delusione sconcertante. Eravamo costretti a vincere e non avevamo una condizione mentale all'altezza del compito. In alcune occasioni abbiamo anche giocato un buon calcio, ma il buon calcio non bastava, servivano i tre punti. Non si dava più valore a nulla. E non è tutto, il 95% delle cose che venivano scritte o raccontate in tv

da giornalisti perbene e ben vestiti...». (Lo interrompo).

**Quando parli così mi ricordi Sarri. Dubito che la stampa abbia inciso pesantemente sui risultati.**

«Non ho detto questo. La quasi totalità dei conflitti e dei disagi che venivano riportati da Castel Volturno però non si verificò. Barzelleto».

**Ma se tanto tu quanto Mazzarri spiegaste che numerosi giocatori non vedevano l'ora di andarsene e che la situazione era insostenibile... Una realtà confermata peraltro dalle notizie delle ultime settimane.**

«È un discorso diverso».

#### Kvara, ad esempio.

«Avevo pochissimo tempo a disposizione e urgenza di squadra e classifica, non mi sono potuto occupare dei problemi personali di questo o quel giocatore».



**«Il calcio di Sarri è attualissimo. Tante nazionali giocano come lui. Anche il Belgio»**

**Allora descrivimelo tecnicamente. Cosa gli manca per diventare un top player?**

«Lo state vedendo anche in questi Europei, tanti giocatori di qualità hanno una partecipazione attiva e sistematica, alla fase di non possesso. Kvara solo occasionalmente. E poi

deve imparare a sparare meglio le sue cartucce nei trenta metri e a risultare più produttivo a centrocampo. Se riuscirà a correggere questi tre punti vincerà il Pallone d'oro, ne sono certo».

**L'esperienza di Napoli ti ha tolto qualcosa?**

«Se l'arco temporale è da giugno a giugno posso solo ritenermi più che soddisfatto. Ad ogni modo non ho intenzione di allenare fino a 70 anni».

**Dite tutti così.**

«Sto troppo poco con mia figlia

**«Il livellamento certo che c'è stato, ma non parlerò di abbassamento della qualità»**

e mi piacerebbe vederla crescere. Non ho l'ambizione di diventare milionario, mi basta quello che ho... Giada è pazza del Napoli e della Slovacchia».

**Quanti dolori le hai procurato in quei tre mesi...**

«Mi domandava spesso perché non vincevamo, la risposta la tenevo per me, non le racconto favole».

**Conte è l'uomo giusto?**

«Io sono l'uomo del passato».

**Temi anche tu che possa contrarsi con De Laurentiis?**

«Guarda che con me il presidente ha tenuto un comportamento esemplare. Faceva domande, si informava, mai un'ingerenza però, prima di incontrare la squadra chiedeva il permesso. Subito dopo spiegava di cosa aveva parlato».

Anche per Calzona, podemos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**L'INTERVISTA**

# L'ex ct Prandelli «Questa sfida può dare la svolta agli azzurri»

Rabotti all'interno

di **Doriano Rabotti**

Lui contro la Spagna agli Europei ci giocò una finale. E andò male, perché le Furie Rosse vinsero 4-0 dandoci una lezione di gioco. Ma dodici anni fa, nell'Europeo polacco-ucraino, l'Italia di Cesare Prandelli ci aveva anche pareggiato all'esordio, contro gli iberici.

## Prandelli, che Italia ha visto al debutto?

«Una squadra solida, determinata, concreta, che ha dato l'impressione di controllare sempre il gioco grazie ad un grande equilibrio. Ottimo debutto».

## E la Spagna?

«La Spagna ha cambiato il suo gioco rispetto al possesso palla a cui ci aveva abituato, adesso è una squadra che cerca di più la giocata verticale. Anche grazie a due esterni giovanissimi molto bravi nell'uno contro uno. Ha un gioco che rispecchia le carat-

# «È la gara della verità» Prandelli: «Gli azzurri possono puntare in alto»

teristiche dei giocatori».

## È già una partita decisiva?

«Per il risultato no, ma per le sicurezze che potrebbero derivarne è molto importante. Perché se l'Italia dovesse fare una buona partita contro una delle squadre più forti, ne uscirebbe con più convinzione. Anche se ho visto il gruppo già molto sicuro».

## La 'sua' Spagna era diversa.

«Quella contro cui perdemmo la finale era una squadra che dominò per dieci anni, vinse anche il mondiale, erano praticamente imbattibili perché avevano un concetto di gioco preciso e i calciatori perfetti per interpretarlo al meglio. In linea di massima i concetti generali del calcio non sono cambiati, ma c'è stata una globalizzazione dei sistemi di gioco che oggi rende più simili le squadre tra loro. Oggi preparare una partita è per certi versi più semplice, sai benissimo quali sono i punti di forza degli avversari. Poi biso-

gna essere bravi a colpirti nei punti deboli, questo non sempre riesce».

## È vero che ct e allenatore sono due mestieri così diversi?

«Assolutamente sì. Quando allenavi una squadra per due mesi di fila, quello che hai in mente alla fine viene fuori, riesci a dare un'impronta. Con la nazionale vedi i giocatori per pochi giorni a distanza di mesi, non hai tempo per lavorare come faresti in un club. Anche se la stessa globalizzazione dei sistemi di gioco di cui parlavo aiuta, perché non devi cambiare completamente un modulo o il modo di giocare dei singoli per adattarlo».

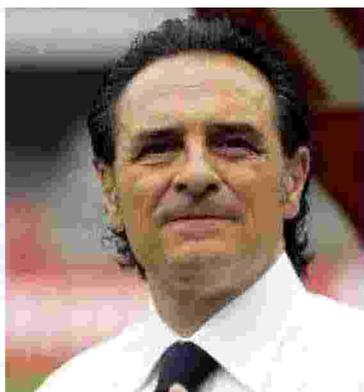
## Secondo lei l'Italia dove può arrivare?

«Penso che molto dipenderà dalla partita con la Spagna, più in termini di convinzione che di risultato. Se l'Italia acquista quelle certezze che ha voglia di trovare, e si vede, per me può arrivare tra le prime tre».

 **UEFA EURO 2024**

# SPECIALE EUROPEI

## Parla l'ex ct



**Speciale Europei**  
Il primo vero esame alle 21 contro la Spagna

### «È la gara della verità» Prandelli: «Gli azzurri possono puntare in alto»

**ITALIA, VOGLIA DI FIESTA**

**LANCIA YPSILON**

**LAZARUS**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Cesare Prandelli con Mario Balotelli, che nell'Europeo del 2012 fu capocannoniere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## Il derby

### Sinner-Alcaraz a colpi di sfottò «Telefonerò a Carlos dopo la partita»

(m.cal.) Prima l'ottavo di finale a Halle contro l'ungherese Fabian Marozsan, poi davanti alla tv per Spagna-Italia. Le due partite non coincidono, quindi Jannik Sinner potrà concentrarsi sul suo match e poi sul «derby» contro Carlos Alcaraz, a cui ha promesso una telefonata in caso di risultato positivo. «No, non lo farei mai. Forse...», ha scherzato il numero 1 del mondo, impegnato in Germania proprio come gli Azzurri. Sinner, tra l'altro, aveva già avuto modo di conoscere la Nazionale durante la tournée americana della squadra di Spalletti, coincisa con il suo impegno nel Masters 1000 di Miami. Si giocava sul cemento, oggi sull'erba, con Sinner (oggi secondo match

sul centrale in un programma al via alle 12, logico immaginarlo in campo intorno alle 14, diretta Sky) che ieri è sceso in campo anche in doppio, in coppia con il polacco Hurkacz in un match vinto contro gli americani Lammons e Withrow. Dopo Sinner, a Halle scenderà in campo anche Berrettini, opposto all'americano Giron: per il romano, reduce dalla finale di Stoccarda, ieri una convincente vittoria contro Michelsen (7-6, 6-2) che gli è valsa un posto negli ottavi. Eliminati Darderì e Sonego, così come Arnaldi al Queen's, dove oggi giocherà Musetti contro l'americano Nakashima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## Il Municipio considera a rischio l'incontro di calcio di Nations League Bruxelles: "No alla partita Belgio-Israele"

### IL CASO

**L**a guerra a Gaza finisce per toccare anche il calcio. Il Comune di Bruxelles ha deciso infatti di cancellare la partita fra la nazionale belga e quella israeliana in programma il prossimo 6 settembre nell'ambito della Nations League allo stadio "Re Baldovino". Il motivo? La sicurezza. «In considerazione della drammatica situazione in Medio Oriente, il Collegio dei sindaci e degli assessori della Città di Bruxelles ritiene impossibile organizzare questa partita ad alto rischio sul proprio territorio», ha fatto sapere il Comune in una nota pubblicata sul pro-



Lo stadio "Re Baldovino"

prio sito. «Dopo un'analisi attenta e approfondita, si può affermare che l'annuncio di una partita del genere nella nostra capitale, in un momento così difficile, provocherà senza dubbio grandi manifestazioni e contromanifestazioni, compromettendo la sicurezza degli spettatori, dei giocatori, degli abitanti di Bruxelles e anche

delle nostre forze di polizia», sostiene il Comune, consapevole che molti degli attentatori jihadisti che insanguinarono Francia e Belgio nel periodo più difficile del terrorismo in Europa erano originari dei quartieri più disagiati proprio di Bruxelles. La Federazione calcistica belga ha dichiarato che avrebbe accettato di giocare la partita «a porte chiuse» e si è detta «profondamente dispiaciuta» che la capitale belga abbia rifiutato di ospitare la partita. «Deploriamo la decisione della città di Bruxelles, che ha molta esperienza nell'organizzazione di grandi eventi, di non ospitare la partita nella nostra roccaforte», ha annunciato la federazione. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il commento

# Ciao guru, De La Fuente non disturba e costa poco

dal nostro inviato  
**Paolo Tomaselli**

**GELSENKIRCHEN** Meglio un «entrenador de la casa» come Luis De La Fuente o un guru della panchina domenicale come **Luciano Spalletti**? È uno scontro fra filosofie anche questo, perché l'ultimo allenatore «federale» dell'Italia è stato Maldini al Mondiale 1998. La Spagna invece dopo la delusione con Luis Enrique è tornata all'antico, scegliendo il tecnico della cantera, il vivaio, proprio com'era Cesarone: De La Fuente conosce i giovani perché li ha visti crescere, non è ingombrante mediaticamente e costa sei volte di meno, dato che percepisce un ingaggio di 600mila euro, rispetto ai 3,5 milioni di Luis Enrique (**Spalletti** è a 2,8, esclusi i bonus). Una bella differenza. La scelta di De

La Fuente è stata fatta dal famigerato presidente Rubiales, cacciato per il bacio alla calciatrice Hermoso dopo la vittoria del Mondiale. Il nuovo c.t. ha peggiorato subito la propria posizione, applaudendo una delle tante arringhe di autodifesa fatte da Rubiales prima della destituzione. E un anno fa alle finali di Nations era già in bilico. La doppia vittoria contro Italia e Croazia però lo ha reso più saldo e rispetto a dodici mesi fa la sua Spagna sembra aver trovato un equilibrio ideale, anche per rompere con un'altra tradizione, quella del possesso palla a volte fine a stesso. Al momento, la Real Federacion de Futbol è senza presidente: c'è il vecchio c.t. Del Bosque, vincitore di tutto, alla guida di una sorta di commissione di garanzia. E quindi De La Fuente è diventato a suo modo l'uomo immagine

del calcio spagnolo. Senza essere troppo considerato in patria e senza essere conosciuto all'estero. Un basso profilo che oggi può essere ritenuto adatto solo alla gestione del gruppo, non all'innovazione tattica o all'esaltazione tecnica della squadra. Ma una volta era la normalità anche in Italia: fino all'elemento di rottura rappresentato da Sacchi, che subentrò a Vicini nel 1992, l'era di Bearzot aveva segnato il trionfo della scuola federale. Ma allora i campioni crescevano come funghi, mentre ora attraverso un tecnico si compra uno stile, a caro prezzo: il 3-5-2 da battaglia di Conte, il 4-3-3 manciariano della ricostruzione, fino alla predica del «calcio relazionale» di **Spalletti**, che sfida il normalizzatore De La Fuente. Vincerà l'Allenatore o il Federale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trafila



● Luis De La Fuente, 62 anni, è arrivato alla panchina della Spagna dopo otto anni di nazionali giovanili. Ha sostituito Luis Enrique, ultimo ct guru





LA STORIA

# Casa Spagna



INVIATA A GELSENKIRCHEN

**T**ecnico «de la casa» è così che chiamano Luis de la Fuente in Spagna perché l'attuale ct esce dai quadri federali, ha vinto con le nazionali giovanili e non ha altre esperienze significative, eppure rappresenta una strada certa.

È figlio di un sistema che è orgoglio e ossessione dei nostri avversari e di uno stile che va oltre l'espressione del tiki taka, ormai superato da un pezzo. Resta comunque uno stile riconoscibile, una tecnica distintiva che da sola non garantisce la vittoria, ma stabilisce la continuità e per Spalletti li sta il loro livello: «Per quella dimensione serve consistenza, la pratica di un modello di gioco che si mantiene nel tempo, una scuola. Noi cambiamo ogni volta».

La tradizione, quell'ancora che a volta si fa zavorra, quella definizione di cui l'Italia dopo un po' si scoccia. Per anni abbiamo cercato di sbarazzarci dei connotati difensivi. Siamo mutevoli e non è sempre un danno, anche se la nostra leva calcistica risente dei cambi di rotta. La Spagna è abituata a prendersi molto più sul serio, trova cardini che le permettono di imporsi e rinnovarsi con più facilità anche se sono gli stessi che a tratti la bloccano. Insieme garanzia e freno, anche se sul campo ci arriva la sicurezza. In questa squadra stanno bene sia Carvajal, 32 anni, 160 giorni e sei Champions

vinte sia Yamal, 16 anni, 342 giorni e il record del più giovane mai visto dentro un Europeo. C'è una linea ereditaria dentro cui si coniuga il talento e c'è una chiara identità da portare avanti. La stessa intorno a cui gira il Paese e a tratti fa da diga. Il rapporto degli spagnoli con l'abitudine è molto più conflittuale di quanto sembri nelle parole di Spalletti. Infatti a De La Fuente viene chiesto della perdita del possesso palla: «State cambiando?». Lui si irrigidisce: «Il pallone cambia e noi non stiamo a guardare, mamanteniamo la nostra filosofia. Ci si adatta all'avversario sempre a partire dalla qualità dei nostri».

La Spagna, alle ultime elezioni europee, non è andata verso l'ultradestra, la loro è violenta e fiera di dichiararsi tale, così il centro, la garanzia, mette ancora un argine. Quando il voto si è cullato sull'onda del populismo, la novità si è spenta in fretta, vedi Podemos, e la Spagna poggia ancora sui partiti storici, popolare e socialista mentre noi abbiamo da un pezzo archiviato la prima Repubblica. Tenaci sostenitori della corrida pure in un'epoca in cui chiunque altro la vede come una pratica brutta. Per la Spagna è Dna e non si discute. Mediamente religiosi quanto noi, ma più radicali nell'iconografia delle feste sante che sono occasioni di massa, con processioni rispettose di cerimonie antiche. Reiterate in eterno.

La società non sta ferma, come il calcio evolve e il ritratto di tutori della ripetizione va ovviamente stretto a un Paese che, per esempio, su diritti civili, come il matrimonio tra persone dello stesso sesso, si è

mosso ben prima di altri. Di sicuro prima di noi.

Il campo riflette il carattere, una consuetudine che agiusta pure gli attriti e magari a volte li copre. Il tecnico «de la casa» è talmente di famiglia da essere un discendente in linea diretta della gestione Rubiales. L'ex presidente federale, rimasto in carica a lungo dopo il bacio rubato alla calciatrice Hermoso nel giorno in cui la nazionale femminile ha vinto il Mondiale. Quella confidenza assoluta tradiva pessimi atteggiamenti, emersi proprio lì. Uno dei tanti discorsi di Rubiales in cui si autoproclamava vivace sostenitore di un movimento ha ricevuto il vistoso applauso di La Fuente. Allora coperto di critiche per la solidarietà, poi accettato come allenatore della Roja proprio in nome dello stile di cui è uno dei tanti custodi. Qualcuno ha manifestato del fastidio e il sentimento sta ancora lì, coperto dai risultati. Fino a che arrivano la scuola sostiene i propri discepoli pure nella mala educacion, uno dei risvolti infelici della caratteristica invidiata di Spalletti.

La Fuente non ha più fatto commenti sul caso, Rubiales è stato allontanato dal ruolo e oggi c'è persino una commissione di saggi, presieduta da Del Bosque, per vigilare la morale. La definizione della carica dell'ex ct, il primo a declinare le stagioni vincenti, è lunga quanto la storia della Spagna. Spinta dallo stile a lungo allenato, insofferente all'idea dell'eterna fedeltà, serissima quando si tratta di difendere il proprio patrimonio calcistico. Noi «siamo più indietro»,

La Roja ha abbandonato il tiki taka  
Resta però uno stile riconoscibile  
che da solo non garantisce la vittoria  
ma stabilisce la continuità: una linea  
ereditaria da Carvajal fino a Yamal

come dice Spalletti, però viaggiamo più leggeri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De la Fuente, il ct allineato: con i risultati si è messo al riparo dal caso Rubiales

6

le Champions vinte da Carvajal con il Real Come Nacho, suo compagno di reparto

16

anni e 342 giorni, l'età di Yamal, il più giovane giocatore nella storia degli Europei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Dani Carvajal  
32 anni  
spagnolo  
difensore  
del Real  
Madrid  
festeggia  
il gol  
alla Croazia  
con Lamine  
Yamal  
16 anni  
attaccante  
del Barcellona

“

Sul sistema di gioco  
Il pallone cambia  
e non stiamo a  
guardare Partiamo  
dalle nostre qualità  
per adattarci  
all'avversario

In risposta a **Spalletti**

Così come difendo  
il calcio spagnolo  
lo facciamo con la  
moda spagnola,  
non ci sentiamo  
meno di Armani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Luciano Spalletti, 65 anni, con la divisa di Armani

Il ct azzurro insiste sul concetto a lui caro di identità e prende a esempio proprio la Spagna: «È ciò che è perché ha fatto sempre lo stesso gioco»

# «Italia alla Armani Crea un marchio!»

Stefano Salandin  
INVIATO  
A GELSENKIRCHEN

Concentrato, coerente, e pronto alla replica dialettica così come la sua Italia dovrà esserla sul campo. A un giornalista spagnolo che gli ha chiesto se pensasse che la Spagna è la Nazionale che gioca il miglior calcio del mondo, Luciano Spalletti ha risposto con una "aggressione relazionale" in piena regola: «Abbiamo grande rispetto per la storia e la qualità della Spagna, ma non dovete pensarvi più forti di quello che siete perché altrimenti sarebbe un errore. Noi abbiamo le nostre possibilità di giocare la partita, noi proveremo a fare quello. Sicuramente il vostro calcio è uno dei migliori, ma non siete gli unici». Ecco, appunto, con coerenza senza snaturare l'idea di base e, dunque, la formazione con cui l'Italia affronterà la Spagna. Pro-

**Spalletti: «Ci veste lui, noto nel mondo. Ecco: noi andiamo in partita con lo stesso abito. Pronti a sporcarlo, se ce ne fosse bisogno»**

prio in base all'assunto che: «La Spagna è diventata la Spagna perché ha fatto sempre lo stesso calcio, è diventata così riconosciuta perché ha avuto il coraggio di mantenere nel tempo la stessa idea di calcio, la stessa richiesta e disponibilità da parte dei calciatori. Siccome a volte si parla di calcio internazionale, si parla di confronto con scuole di calcio più definite della nostra, dico che per arrivare a quei livelli lì bisogna fare come hanno fatto loro, cadenzati nel riproporre sempre la stessa idea di calcio. Ci sarà sempre il tentativo di fare la partita. Loro hanno tutto da un punto di vista di

qualità individuali, di caratteristiche di squadra. Dovranno essere più alti i tempi di reazione e sono curioso di vedere quando loro ci verranno addosso quali saranno le nostre scelte. Secondo me con la Croazia hanno vinto perché loro picchiano sempre allo stesso modo e appena la Croazia ha avuto delle pause loro sono entrati dentro. Dobbiamo esser bravi a mantenere sempre lo stesso livello, reazioni più veloci e metterci comunque dentro la qualità per togliergli la possibilità di portarti in giro per il campo». La ricerca, dunque, è anche quella dell'identità a costo di prendersi

dei rischi (come era successo a Wembley nelle qualificazioni) e questo è il momento giusto per misurare le potenzialità dell'Italia, in una partita certo importante ma non da "dentro o fuori". Spalletti nasconde la formazione («Non voglio dare vantaggi, loro non ne danno») ma non le intenzioni. Quelle di dare una identità per cui si dica, appena la si vede, "ecco, questa è l'Italia". O, se preferite, "una squadra di Spalletti": «Noi siamo vestiti da Giorgio Armani e lui è conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso abito cercando di essere gli stessi. Dobbiamo mantenere quella voglia matta di fare la partita contro una delle scuole calcio più forti al mondo. Quello che non si vuole avere sono i rimpianti per non aver fatto le nostre cose: sarà più difficoltoso, sicuramente, ma si andrà lì vestiti bene e pronti a sporcarci gli abiti se ce ne fosse bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2024

SPAGNA VS ITALIA

IL CUOIO VII

NELL'EUROPEO DEL 1988 DECISIVO UN GOL DEL BOMBER

# Quando Vialli affondò la Roja

## Dopo il pareggio con la Germania, gli azzurri volarono verso le semifinali battendo la Spagna

di Paolo Valentini

**P**er chi ha qualche capello bianco, Italia-Spagna è una sfida che alimenta molte suggestioni, coltivate spesso nel giardino degli Europei. Già nel 1980 la nostra nazionale aveva avuto modo di scontrarsi con le Furie Rosse nella fase finale della competizione continentale: una partita paludosa nella quale gli azzurri non erano riusciti ad avere la meglio della resistenza iberica, bloccandosi su uno 0-0 che era l'antifona della mancata qualificazione alla finale che si sarebbe giocata a Roma.

**SITUAZIONE.** Dopo otto anni, in Germania la sfida si ripropose con uno scenario di fondo comple-

tamente cambiato. L'Italia ha dimenticato gli affanni degli anni di piombo e vive con spensieratezza e superficialità eccessive un benessere basato su presupposti fragili. È il periodo dell'edonismo reaganiano e del cacao meraviglioso. È la Nazionale di Azeglio Vicini, con le sue pretese di gioco che decanta nell'estetica, si inserisce nel contesto, pur se con fondamenta più solide. Già, perché gli azzurri sono giovani e, nell'affrontare Euro 88, ancora sufficientemente spensierati. Anche se sono consapevoli che questa competizione fa da prova generale per quella, ben più importante, che li vedrà protagonisti due anni più tardi quando, da padroni di casa, avranno tutte le pressioni addosso per vincere il Mondiale.

**VINCERE E BASTA.** Nella partita d'esordio, disputata contro i tedeschi, c'è stata battaglia vera. Gol di Mancini, replica quasi immediata di Brehme, contestazioni, contrasti di campo, polemiche con la stampa. Quale modo migliore per svezzare una squadra di ex ragazzini proveniente dall'Under 21 che, due anni prima, con lo stesso allenatore, ha perso solo ai rigori l'Europeo di categoria? Il pareggio con la Germania Ovest profuma di prova di maturità superata. Giocare senza timori contro una delle nazionali più accreditate a vincere il titolo lascia un ingannevole gu-

sto dolcissimo sulle labbra. Sì, perché nell'altra partita del girone, la Spagna ha battuto la Danimarca, issandosi in vetta. E il 14 giugno, nel tardo pomeriggio, Matthäus, Klinsmann & C. hanno sconfitto la rappresentativa scandinava, eliminandola. Pertanto, classifica alla mano, non vincere contro la Spagna esporrebbe a serio rischio di eliminazione gli azzurri.

**LA PARTITA.** Quando, qualche minuto prima delle 20.15, le squadre scendono in campo, la tensione è palpabile. Le Furie Rosse hanno impressionato nel match precedente contro i danesi, tanto da spingere parte della critica a considerare la Spagna come la miglior selezione vista fino a quel momento in Germania. Michel e Butragueño, in particolare, sono visti come gli avversari più pericolosi; quelli, in tempi in cui la zona non ha ancora completamente reso obsoleto la marcatura a uomo, da andare a prendere in ogni parte del campo. Compito che, quanto al primo, deve essere assolto da Maldini, mentre El Buitre viene preso in consegna da Ferri. Bergomi va a chiudere su Bakero mentre De Napoli si sposta sull'esterno per intralciare le progressioni di Gordillo. Sono mosse ben studiate ed efficaci perché, in un primo tempo con poche luci, sono gli azzurri a tenere in mano il gioco. Gli iberici vengono annullati sulle fasce e, nella ripresa, evidenziano grosse difficoltà ad opporsi alle giocate dei ragazzi di Vicini, che spingono sempre più in profondità fino al 28', quando Vialli segna uno dei gol più tipici del suo repertorio. Una rete che c'è tutto il Gianluca nazionale: forza fisica, rapidità, precisione,



Il gol di Gianluca Vialli realizzato alla Spagna il 15 giugno del 1988



Un giovane Roberto Donadoni, all'epoca 24enne, in azione durante il match contro gli spagnoli

astuzia e voglia di vincere. È l'apogeo della sua parabola con l'Italia, che dopo quel momento gli riserverà più amarezze che gioie: dalla sconfitta nella semifinale di quello stesso Europeo contro l'Unione Sovietica al flop del Mondiale italiano. Ma in quel momento nessuno lo può sapere. Quando

Ancelotti lancia in profondità dalla linea mediana un pallone che Altobelli (subentrato pochi minuti prima a Mancini) lascia scorrere verso il bomber blucerchiato, la speranza della nazione è che Vialli faccia esattamente quello che riesce a far vedere: lasciare sul posto il suo marcatore diretto, dirigersi

verso la linea di fondo campo e, prima che l'angolo di tiro diventi troppo acuto, tracciare un diagonale sul quale Zubizarreta non può intervenire. È il gol che sblocca la partita e fa esplodere l'Italia. È il gol della vittoria che trascina gli azzurri verso le semifinali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il tabellino della sfida

ITALIA	1
SPAGNA	0

**ITALIA:** Zenga, Bergomi, Maldini, De Napoli, Ferri, Baresi, Donadoni, Ancelotti, Vialli (44' st De Agostini), Giannini, Mancini (23' st Altobelli).  
**A DISP.:** Tacconi, Ferrara, Fusi.

**ALL.:** Vicini.

**SPAGNA:** Zubizarreta, Tomas, Soler, Andrinua, Sanchez, Victor, Michel (27' st Begiristain), Gallego (22' st M. Vazquez), Butragueño, Baquero, Gordillo.

**A DISP.:** Buyu, Eloy Olaya, Rodriguez.

**ALL.:** Muñoz.  
**ARBITRO:** Fredriksson (Svezia).  
**MARCATORE:** 28' st Vialli.

**Primo tempo equilibrato poi la Nazionale di Vicini prese in mano la gara**

Quando Vialli affondò la Roja

Con il pareggio con la Germania, gli azzurri volarono verso le semifinali battendo la Spagna

**SALUS DIAGNOSTICA**

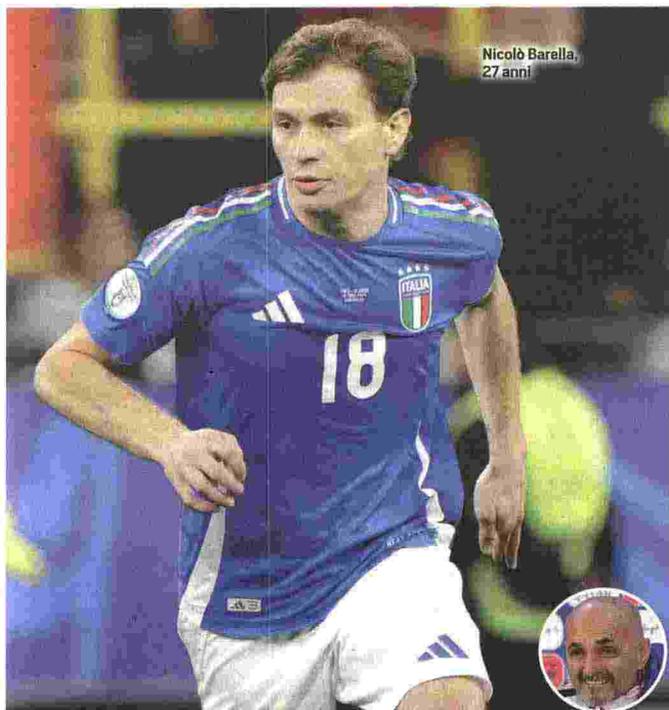
Centro Diagnostico in Viterbo (VT)  
Via Montefiore 2/A  
www.salusviterbo.it

- LABORATORIO ANALISI
- RADIOLOGIA
- MDC - ECOGRAFIE
- ORTOPEDICOMIA
- DENTAL SCAN
- VISITE SPECIALISTICHE

0761.344650 351.0451412

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Nicolò Barella,  
27 anni



**ITALIA** 4-2-3-1

**CT:** Spalletti

**A disposizione:** 26 Meret, 12 Vicario, 24 Cambiaso, 13 Darmian, 6 Gatti, 4 Buongiorno, 17 Mancini, 15 Bellanova, 16 Cristante, 25 Folorunsho, 22 El Shaarawy, 19 Retegui, 20 Zaccagni, 11 Raspadori

**Indisponibili:** nessuno

**Squalificati:** nessuno

**Diffidati:** Calafiori, Pellegrini



all'Italia di Ratko Rudic. Ma la rivalità vive di grande attualità e potrebbe condurre a un incrocio in piscina per le medaglie a Parigi 2024. Contro Aguirre che non è il furore di dio, ma divinità della porta quanto se non più del nostro Del Lungo. Il Settebello ha vinto la semifinale mondiale 2024 per 8-6, ma ha perso 15-14 la finale mondiale 2022 e anche a Euro 2022. Possiamo rigiocarla, partendo da due gironi diversi ai Giochi. Italia-Spagna è storia di godimenti sotto canestro. Perché le due volte che l'Ita-

Italia-Spagna non è soltanto un pallone da prendere a calci, ma da spedire in rete mentre si sta nuotando e picchiando in acqua. Leggendaria la finale di Barcellona 1992, il fenomeno Estiarte, Maradona della pallanuoto che deve arrendersi in casa dopo sei supplementari

## ULTIME SPAGNA

### Due ballottaggi Nacho-Laporte e Williams-Olmo

Sono due le domande che si fanno i tifosi della Spagna. Chi sarà ad accompagnare Robin Le Normand al centro della difesa? E chi completerà il tridente d'attacco accanto a Lamine Yamal e Alvaro Morata. L'esordio contro la Croazia è andato talmente bene che saranno, quasi sicuramente Nacho Fernández e Nico Williams. Tuttavia, Aymeric Laporte e Dani Olmo potrebbero essere gli assi a sorpresa che Luis De la Fuente deciderà di togliere dalla propria manica.

R.R.R.

## ITALIA IN BIANCO

### Spalletti pensa agli stessi 11 Ma Cristante...

(st.s.) Tutti disponibili gli azzurri (oggi in maglia bianca) di Spalletti che ieri, nello stadio di Iserlohn (la squadra raggiungerà Gelsenkirchen, a 40 minuti di auto, nel pomeriggio) ha provato gli ultimi dettagli anti Spagna. La sensazione, in coerenza con l'identità, è che il ct confermi la stessa formazione che ha iniziato contro l'Albania. Resiste, tuttavia, una tentazione Crsitante a centrocampo il posto di Jorginho e di un turn over di Lorenzo Darmian a destra.

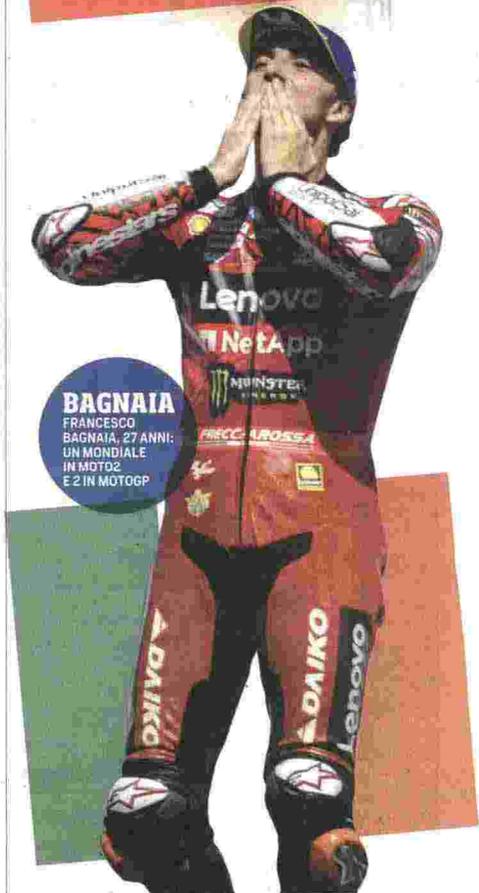
lia ha conquistato l'oro europeo, la finalista era Espana, nel 1982 e 1999. Con il ct di Spagna 42anni fa che si lamenta perché gli italiani "palpan", cioè toccano, picchiano. La sostanza, l'idea, non è cambiata.

Nessun Paese delle nostre dimensioni, però, è capace di puntare al vertice su così tante discipline da restare in pianta stabile nella top ten del medagliere ai Giochi. Mentre la Spagna sceglie su quali discipline investire. Dagli Anni 90 soltanto in una edizione dei Giochi estivi la Spagna ha chiuso davanti all'Italia: nel 1992 con 22 meralli contro 19 (e 13 ori a 19). Ma si era a Barcellona. A Tokyo l'Italia ha finito con 40 medaglie e 10 di queste d'oro, la Spagna 22<sup>a</sup> con 17 medaglie e solo 3 ori. No, non siamo uguali, abbiamo stili e approcci diversi. Perciò è bello sfidarsi e studiarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARQUEZ**  
MARC MARQUEZ,  
31 ANNI, HA VINTO  
8 MONDIALI  
TRA 125, MOTOGP  
E MOTOGP



**BAGNAIA**  
FRANCESCO  
BAGNAIA, 27 ANNI:  
UN MONDIALE  
IN MOTOGP  
E 2 IN MOTOGP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## La Spezia ospita il 10 luglio la composizione del calendario

### Assemblea di Lega

Diritti audiovisivi:  
deliberata l'offerta  
che è strutturata  
per «prodotto»

MILANO. Assemblea di Lega B con temi sostanziosi quella di ieri. Il presidente **Mauro Balata** ha inizialmente riferito gli esiti del Consiglio Federale dello scorso 14 giugno, sottolineando come in quella sede si sia confermata la contrarietà della Lega alle seconde squadre in serie B e, allo stesso modo, la reintroduzione dell'istituto delle multiproprietà, meccanismi che incidono su regolarità e integrità della competizione.

Ufficializzata anche la data di pubblicazione del calendario di serie B: sarà nel tardo pomeriggio di mercoledì 10 luglio a La Spezia in piazza Europa in collaborazione con lo Spezia calcio e il comune della città ligure.

Capitolo audiovisivi. L'assemblea ha deliberato la pubblicazione dell'offerta finale al mercato relativa ai diritti audiovisivi 2024-2027, strutturata «per prodotto» e non più «per piattaforma», con un valore minimo non derogabile e senza previsione di un termine di adesione. L'oggetto dell'offerta prevede un pacchetto diretto riservato agli utenti domestici e un secondo riservato ai pubblici esercizi. In questo modo la Lega B adotta una nuova strategia per tutelare il valore del proprio prodotto e rispondere all'allargamento delle competizioni internazionali che, senza alcun riequilibrio di sistema, hanno e stanno contraendo gli investimenti dei broadcaster sulle competizioni domestiche di tutte le categorie. //





## ALL'ANNUNCIATA

### Domani sera il gala della Lnd con Pedrazzini

Domani sera (ore 21) alla Sala dell'Annunciata di piazza Petrarca a Pavia si terrà il galà del calcio della delegazione provinciale della Lnd, evento al quale sono invitate tutte le società calcistiche del nostro territorio. A fare gli onori di casa sarà il delegato provinciale della **Federcalcio**, Gianmario Sordi, che nell'occasione concluderà il suo primo anno alla gui-

da della **Figc** locale, dopo aver preso il posto di Roberto Del Bo che ha passato la mano dopo vari mandati. Parteciperanno il presidente del Comitato regionale Lombardia, Sergio Pedrazzini e i consiglieri lombardi (tra i quali l'avvocato Tommaso Bottoni che rappresenta nel Crl la provincia di Pavia). Durante la serata, sarà tracciato un bilancio consuntivo dell'annata sportiva appena conclusa e si parlerà di quella futura con eventuali novità. Seguiranno, poi, le premiazioni delle varie squadre vincenti delle categorie dilettantistiche e delle formazioni del calcio giovanile pavese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## CORSI E RICORSI STORICI Le imprese dell'ex bomber e capo delegazione azzurro Viali 1988-2021. Gol, abbraccio e Furie Rosse matate

Da Francoforte a Londra e Gelsenkirchen, una sfida nel segno di Gianluca da tre decenni

di **Elia Pagnoni**

**D**a Germania '88 a Germania '24, dalla Spagna alla Spagna, da Francoforte a Gelsenkirchen, 250 km di speranza più a nord. Il derby dell'Europeo riannoda i ricordi con l'ultima occasione in cui il torneo si giocò da queste parti. Euro '88, appunto, con l'Italia di Vicini impegnata a rialzare la testa dopo il deludente crepuscolo dei campioni di Bearzot ai Mondiali messicani. È una squadra impostata su molti giovani che Vicini aveva portato alla finale dell'Europeo U21 due anni prima, persa ai rigori proprio contro la Spagna: Zenga, Ferri, De Napoli, Donadoni, Giannini e soprattutto Viali e Mancini, i gemelli della Sampdoria astro nascente, che mai come in quella occasione hanno caratterizzato anche la Nazionale.

Il genio del Mancino e il fiuto del gol di Gianluca al servizio di una squadra che piace e gioca bene, incentrata sulla blindatissima difesa e sorretta a centrocampo dalla fantasia di Donadoni e Giannini, oltre che dal lavoro di De Napoli e Ancelotti. Proprio il futuro Rey Carlos che avrebbe fatto le fortune del Real Madrid dalla panchina 40 anni dopo. E a proposito di Real, dall'altra parte ci sono le merengues della «Quinta del Buitre» (Gordillo, Sanchis, Gallego, Michel, Martin Vazquez e appunto Butragueño) spina dorsale della squadra di Miguel Munoz, tecnico pluridecorato ma ormai a fine carriera, assieme al portiere Zubizarreta e a Victor del Barça, oltre a Bakero e Beguiristain, future colonne del Barcellona di Cruyff. Insomma, una Spagna da maneggiare con cura, reduce oltre tutto dalla vittoria sulla Danimarca nella prima giornata.

L'Italia, che arriva comunque da un importante pareggio con la Germania (grazie a Mancini), deve vincere per mettersi alle spalle gli spagnoli e puntare alla semifinale. E a Francoforte gli azzurri danno effettivamente una lezione di gioco a Victor e compagni, anche se si fatica a trovare il gol, anche perché Sanchis e compagni maltrattano discretamente gli attaccanti azzurri. Finché al 73' Ancelotti fa partire un lancio

su cui Altobelli (entrato al posto di Mancini) sbilancia la difesa con una finta, aprendo a Viali la strada per battere Zubizarreta con un diagonale da sinistra, dopo essersi bevuto Tomas. È il gol che timbra l'impresa e ci spalanca le porte della semifinale (poi persa contro l'Urss) e che consacra Gianluca Viali in azzurro, l'inizio di una parabola che in Nazionale si chiuderà alla vigilia di Usa '94, ma che poi lo vedrà preziosissimo capo delegazione (mai abbastanza ricordato), proprio con Mancini ct, ai vittoriosi Europei del '21. Chissà se, abbracciandosi dopo la vittoria ai rigori sulla Spagna, Roby e Gianluca avranno pensato a quella vecchia sfida vinta assieme 33 anni prima...



**DECISIVO**  
Il gol di Viali nell'88  
contro la Spagna  
ci regalò la vittoria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL COMMENTO

# È finita l'era del tiki-taka ed è un bene per il calcio

■ Ma quale tiki-taka e tiqui-taca. La Spagna non gioca più così. Passi nei bar sport dello Stivale, ma per il resto sarebbe il caso di smettere di definire così il calcio delle Furie Rosse, nostre rivali questa sera. Anzi, diciamola meglio: il tiki-taka non esiste più nel giuoco, non solo nella Spagna. È una definizione già di suo riduttiva di ciò che Guardiola per primo propose ormai più di quindici anni fa, ma è soprattutto superata. Nessun possesso palla è più tiki-taka, inteso come una fitta rete di passaggi utile ad avere il controllo della partita e obbligare gli altri alla fase difensiva. I sistemi di pressing si sono aggiornati al punto da renderlo innocuo e da obbligare gli allenatori a una reinterpretazione. Il possesso si fa per risalire il campo e portare palloni puliti agli attaccanti, non più per dominare la metà campo avversaria. Si

fa per dare inerzia alla propria manovra, non più per abbassare l'intensità altrui. Si fa per infilare gli avversari, non più per logorarli.

Se stasera sentirete qualcuno dire che la Spagna di De La Fuente fa il tiki-taka, siete autorizzati a ridere di gusto. Occhio solo a non farvi andare di traverso una birra. La Spagna è (da anni) un'altra cosa. Gioca come richiede il calcio contemporaneo, con un possesso energetico proiettato in avanti, non più in orizzontale, tant'è che da Rodri in su ha solo giocatori che puntano l'uomo e la porta avversaria. Ora vanno dritti verso l'obiettivo mentre quindici anni fa andavano verso il compagno più vicino.

L'Italia di Spalletti ha qualcosa della Spagna, di questa Spagna: "Il calcio che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza vado ad analizzarlo, per

prendere delle cose". Ma l'idea del nostro ct è perfino più evoluta perché il modulo è molto meno riconoscibile, tant'è che da giorni in Italia si continua a disegnare un 4-2-3-1 che in realtà non è, basta guardare le posizioni medie per rendersi conto che è un 3-4-2-1 che si evolve in un 3-2-4-1, visto che Dimarco e soprattutto Chiesa sono molto alti sul campo. La Spagna è più riconoscibile in un 4-3-3 e in questo contiene ancora qualche vizio del tiki-taka, che non osava mai rompere lo schema di partenza. Questo sermone non serve a farsi belli nei bar sport ma a non farsi ingannare dai suoi luoghi comuni. Il calcio è evoluto e sia la Spagna sia l'Italia di Spalletti ne sono pionieri. Godiamocene.

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# Pure l'Europa non è sicura Belgio-Israele non si gioca

## GUERRA A GAZA

La guerra a Gaza mina la sicurezza in Europa. Tanto che il Comune di Bruxelles ha deciso di cancellare la partita fra la Nazionale belga e quella israeliana in programma il prossimo 6 settembre e valevole per la Uefa Nations League.

“In considerazione della drammatica situazione in Medio Oriente, il collegio dei sindaci e degli assessori della Città di Bruxelles ritiene impossibile organizzare questa partita ad alto rischio sul proprio territo-

rio”, ha fatto sapere il Comune in una nota pubblicata sul proprio sito. “Oggi, dopo un’analisi attenta e approfondita, si può affermare che l’annuncio di una partita del genere nella nostra capitale, in un momento così difficile, provocherà senza dubbio grandi manifestazioni e contromanifestazioni, compromettendo la sicurezza degli spettatori, dei giocatori, degli abitanti di Bruxelles e anche delle nostre forze di polizia”, sostiene il Comune: molti degli attentatori jihadisti che insanguinarono Francia e Belgio nel periodo più difficile del terrorismo in Europa erano originari dei quartieri più disagiati proprio di Bruxelles. La Federazione calcistica belga ha dichiarato che avrebbe accettato di giocare la partita “a porte chiuse” e

si è detta “profondamente dispiaciuta” che la capitale abbia rifiutato di ospitare la partita. “Deploriamo la decisione di Bruxelles, che ha molta esperienza nell’organizzazione di grandieventi, di non ospitare la partita nella nostra roccaforte”, annuncia la **Federalcalcio** belga.

E si avvicinano anche le Olimpiadi di Parigi, in programma dal 26 luglio all’11 agosto. “Pensate agli ostaggi quando gareggiate”: è l’appello che il presidente di Israele Isaac Herzog ha rivolto agli atleti olimpionici e parolimpici israeliani: “Sarete i nostri ambasciatori, tutti voi, in Francia e nel mondo intero”, ha detto il capo dello Stato ebraico durante un evento organizzato nella residenza presidenziale a

Gerusalemme per gli atleti e la delegazione prima della partenza per la Francia. “Ci rappresentate non solo sul campo, in palestra, ma anche prima e dopo le gare; non è un segreto che non tutti ci amano nel mondo o in Europa, ed è probabile che anche voi riceverete alcune delle critiche come le ricevere lo Stato di Israele”, ha proseguito. “Alcuni di coloro che sono tenuti prigionieri potrebbero vedere o sentire parlare dei successi degli atleti israeliani da qualche parte a Gaza: quindi pensateci quando andate in campo, in gara, in competizione: pensate a loro, noi tutti penseremo a loro e speriamo di vederli presto a casa”.

Intanto sono quasi 37.400 i palestinesi morti dall’inizio della guerra scatenata da Israele dopo il 7 ottobre.

FQ

### 37.400 morti

#### nella Striscia

Un’immagine dall’ospedale di Deir al Balah  
FOTO LAPRESSE



### RAFAH, IL VALICO COMPLETAMENTE DISTRUTTO

IL VALICO di Rafah tra Gaza e l’Egitto dal lato palestinese è stato completamente distrutto. Lo riportano vari media arabi tra cui al Arabiya. La sala partenze al valico sarebbe stata data alle fiamme dall’esercito israeliano rendendo il terminal completamente inutilizzabile. L’Idf ha preso il controllo del lato palestinese del valico di Rafah agli inizi di maggio.





## Il protagonista

# GJASULA

## Dal tormento all'estasi La favola del mediano diventato eroe per caso

di **Davide Chinellato**  
INVIATO A FRANCOFORTE

**S** è vero che la storia tende a ripetersi, allora l'Albania può cominciare ad esultare: sarà la Grecia dell'Europeo 2024, la Cenerentola inattesa che si prende il gran ballo. Impossibile, probabilmente, anche se Klaus Gjasula, il cattivo/eroe del 2-2 con la Croazia, ha fatto qualcosa di praticamente unico nella storia del torneo continentale: è riuscito a fare autogol e gol nella stessa partita.

**Storia** Se la storia davvero si ripete, la nazionale di Sylvinho può festeggiare, perché l'unica altra volta che era successo, la squadra del giocatore a cui capitato ha vinto il torneo. Era il

Entrato sull'1-0 per difendere il risultato, ha fatto autogol e si è ritrovato in pochi minuti sotto 2-1, ma nel recupero ha trovato la prima rete in nazionale a 34 anni

1976, il Gjasula di allora si chiamava Anton Ondrus, difensore, ed era uno dei pezzi importanti della Cecoslovacchia che la fase finale di quel torneo, giocata in Jugoslavia da 4 nazionali, finì per vincerlo. Nella prima partita, il 16 giugno 1976 a Zagabria, Ondrus segnò il vantaggio della Cecoslovacchia al 19' ma al 73' infilò nella propria porta il gol dell'1-1. La Cecoslovacchia andò a giocare il titolo grazie al 3-1 costruito nel supplementare. Nella finale di 4 giorni più tardi, giocata a Belgrado, Ondrus segnò il terzo rigore con cui la sua Cecoslovacchia si prese il torneo nella finale diretta dall'arbitro italiano Sergio Gonella.

**Germania** Gjasula non è certo Ondrus. È nato a Tirana, ha 34 anni, fa il centrocampista difen-



Gjola Klaus Gjasula, 34, centrocampista, festeggiato dopo il 2-2

sivo e ha passato la maggior parte della sua carriera in Germania. In questa stagione per la seconda volta in carriera ha giocato in Bundesliga (22 presenze senza gol), retrocedendo col Darmstadt, in precedenza era passato anche per l'Amburgo, dove si è preso un piccolo pezzo di storia dell'Europeo. Contro l'Italia non aveva giocato, contro la Croazia il c.t. Sylvinho lo ha mandato in campo al 72' al posto di Laçi, l'autore dell'1-0 albanese. L'idea era di fargli dare una mano al centrocampo, in copertura, ma la Croazia ha pareggiato dopo due minuti. E dopo altri due minuti, Gjasula è diventato il cattivo quando una respinta di Djimsiti su tiro di Susic gli è finita sulla gamba, col pallone del 2-1 Croazia in rete. Un'altra deviazione, gli ha permesso di tro-

varsi al posto giusto nel momento giusto per infilare, al 95', il pareggio dell'Albania, il 2-2 che tiene ancora vivo il sogno di Sylvinho di andare agli ottavi. Certo, per farlo c'è da battere la Spagna lunedì a Dusseldorf nella partita che chiude il girone, ma anche grazie Gjasula, diventato cattivo e eroe nella stessa partita, il sogno è ancora vivo. Lui il suo momento magico lo ha festeggiato con un caldo abbraccio dai compagni. La storia, salvo miracoli, non si ripeterà e l'Albania non vincerà l'Europeo: da questo suo primo torneo continentale, comunque finisca, Gjasula tornerà con qualcosa da raccontare ai nipotini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Reggiana Ufficializzato l'arrivo di Viali

● (e.f.) La Reggiana ha ufficializzato l'accordo annuale con William Viali (nella foto). Dal Cosenza lo seguiranno il vice Max Guidetti, il collaboratore Simone Baroncelli e il match analyst Vincenzo Perri. Primo acquisto del nuovo d.s. Marcello Pizzimenti, l'attaccante Matteo Maggio, 2002, 12 gol nella Pro Vercelli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



La Germania liquida l'Ungheria e si qualifica in anticipo per gli ottavi

# Gündogan, assist e gol

## Due schiaffi ai razzisti

Giorgio Dusi

**A**pochi giorni dall'inizio dell'Europeo la Ard, una delle principali reti televisive tedesche, aveva diffuso un sondaggio chiedendo ai tifosi se secondo loro fosse giusto che il capitano della Germania fosse di origini turche. Il 17% di chi ha partecipato (si parla di circa 1.300 persone di un campione selezionato) ha risposto di no. Sicuramente quelli presenti ieri a Stoccarda facevano tutti parte dell'altro 83%, perché la standing ovation che ha ricevuto İlkay Gündogan al momento della sostituzione, dopo una prestazione da campione quale d'altro canto è, vale molto più dell'indagine «razzista e controproduttiva», per citare Joshua Kimmich, promessa a inizio giugno dal primo canale della tv teutonica. D'altronde se la Mannschaft ha già blindato gli ottavi di finale dopo due partite battendo 2-0 l'Ungheria c'è tanto dell'ex capitano del Manchester City di Guardiola, con cui ha anche alzato la Champions - a proposito - e che oggi è al Barcellona.

Quel sondaggio aveva fatto particolarmente discutere, soprattutto per il timing con cui era stato realizzato: «Perché proprio ora? Questo mi sconvolge», aveva dichiarato il diretto interessato nei giorni successivi. «Credo sia una cosa triste, perché chi lo ha fatto ha chiaramente altri interessi, deve mandare dei messaggi a qualcun altro. Ma so che le persone come me in posizioni di vertice servono, perché riflettono la nuova realtà della Germania. So di poter essere un esempio: siamo diversi, ma siamo tedeschi» ha concluso il nativo di Gelsenkirchen, chiudendo una volta per

### Sondaggio Ard: è giusto fare capitano un giocatore di origini turche? Il 17% aveva detto no

tutte il capitolo del discusso documentario su integrazione, razzismo e diversità nella Nazionale prodotto dalla Ard. La realtà è che i dubbi - comunque in netta minoranza, va detto - sono solo all'esterno, perché internamente nessuno ha mai messo in questione né la leadership né le doti tecniche di Gündogan.

Men che meno Julian Nagelsmann, che gli ha lasciato la fascia al braccio anche dopo il rientro dall'infortunio di Manuel Neuer, che l'aveva portata dal 2014, quando l'ha ereditata da Lahm, al Mondiale 2022. Poi l'assenza di un anno e mezzo causa problemi fisici ha cambiato le gerarchie e anche se il numero 1 e capitano pure del Bayern si è ripreso regolarmente il suo posto tra i pali, il ct ha preferito insistere con il suo trequartista, punto focale e necessario del suo gioco. «Non sono capitano perché proveniva da una famiglia di immigra-

ti: la squadra mi riconosce come aperto, onesto e bravo» ha affermato a Der Spiegel. Inconfutabile anche alla prova del campo: contro la Scozia all'esordio era stato l'unico dei tre '10' sulla trequarti che non era andato in gol, risultando comunque più che determinante essendosi procurato anche il rigore, che poi ha lasciato ad Havertz dato che la caviglia appena tranciata da Porteous faceva male eccome.

Se l'è ripresa con gli interessi, con gol e assist contro l'Ungheria. Entrambi tra l'altro con la specialità della casa, l'inserimento centrale, sviluppato nella seconda parte della sua carriera al City con Pep Guardiola: nella prima al Dortmund era un giocatore diverso, di maggior possesso palla, che teneva un baricentro più basso in campo. E già nel 2013 aveva segnato il rigore del momentaneo 1-1 contro il Bayern nel Klassiker di Wembley in finale di Champions, a proposito di gol pesanti. Era solo un 22enne: il meglio lo ha dato dopo i trenta, sia a livello di club sia, appunto di Nazionale. Quella di cui è capitano e che dopo tanti anni di delusioni cocenti ora fa sognare tutto il paese. Lo stadio intonava il classico coro "Berlin, Berlin, wir fahren nach Berlin...", che significa "viaggiamo verso Berlino", che è la sede della finale. Un messaggio anche per Gündogan, che ha alzato già una coppa europea a livello di club: ora punta a concedersi il bis in nazionale. Alla faccia di quel 17%.

### Il centrocampista: «Perché farlo ora? È una cosa che mi sconvolge»

### Ieri ha ricevuto la standing ovation al cambio, dopo una prestazione super



Ilkay Gündogan, 33 anni, leader della Germania e del Barcellona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## GERMANIA

**Neuer 6** Un paio di parate importanti nel primo tempo per spegnere sul nascere le velleità ungheresi. Rischia nel finale.

**Kimmich 6.5** Dormita dopo 20 secondi, poi cresce e diventa son tuoso. Anche con un salvataggio finale.

**Rüdiger 6** Sempre al limite, a volte un po' troppo, contro un cliente scomodissimo come Sallai.

**Tah 6** Ci mette un paio di pezze. **Mittelstädt 7** Gioca "in casa": a ogni salita crea una situazione pericolosa. Tipo l'assist per il raddoppio.

**Andrich 6.5** Filtro importante per tenere botta. **Can (26' st) 6** Tiene la posizione con attenzione e si concede qualche sprint.

**Kroos 6.5** Soliti lampi di classe con cui apre il gioco e alza i ritmi dell'attacco. 96% di precisione negli oltre 100 passaggi. Non ci ripenserà, ma dovrebbe.

**Musiala 7.5** Gli altri nello stretto vanno in difficoltà, lui invece si esalta: conclude lo 0-1 nel groviglio di maglie bianche, sfiora

## LE PAGELLE

# Musiala, altra categoria L'Ungheria è solo Sallai

due volte la doppietta in un fazoletto e propizia il raddoppio. Rebus irrisolvibile, altro spesso.

**Führich (26' st) 6** Esordio nella sua Stoccarda. **Gündogan 8** Nagelsmann vuole sfruttare tutto quello che Guardiola gli ha trasmesso. Bingo: presenza dentro l'area da tre quartista consumato, con inserimenti decisivi per entrambi i gol. Capitano. **Undav (39' st) ng.**

**Wirtz 6** Lampi di classe, anche abbastanza occasionali. **Sané (13' st) 5.5** Usasse anche il destro sarebbe più efficace.

**Havertz 6** Ogni movimento in profondità complica la vita alla difesa magiara. Meno efficace

quando la Germania alza il baricentro perché non è un 'nove' d'area. **Füllkrug (13' st) 6** Fa a sportellate e va bene così.

**Ct Nagelsmann 6.5** La sua Germania mostra di avere calma, capacità di giocare a ritmo alto e basso, cinismo e capacità di trovare gli spazi giusti anche quando le cose non sono facili. E non è poco.

## UNGHERIA

**Gulacsi 6.5** Più di così non poteva fare.

**Fiola 5.5** Fatica a prendere le misure.

**Orban 4.5** Sembra accusare i potestumi dell'errore nel finale con la

Svizzera e, a forza di sbagliare, alla fine il gol lo concede. Anzi, lo regala. Poi si aggiusta, ma la frittata è fatta.

**Dardai 5** Anche lui tedesco di nascita come Orban, non fa una gran figura.

**Bolla 6** Presente e volenteroso nelle due fasi. **Adam (30' st) ng.**

**A. Nagy 5.5** Intrappolato nelle ragnatele di passaggi della Germania. **Kleinheisler (19' st) 5.5** Vedi sopra.

**Schäfer 6** Mostra di avere una discreta tecnica di base, anche se a volte fine a sé stessa.

**Kerkez 6.5** Quando allunga con la palla fa davvero paura. **Zs. Nagy (30' st) ng.**

**Szoboszlai 6.5** Si ferma senza motivo in area sul vantaggio di Musiala, poi cerca di farsi perdonare sfiorando il gol per due volte, punizione compresa. Ogni cross tagliato fa pregare la difesa tedesca.

**Sallai 7** Ha una padronanza tecnica che gli consente di essere un fattore in ogni situazione offensiva, quando deve impostare, rifinire o concludere. Un fuorigioco millimetrico gli nega il gol: come già con la Svizzera, l'avrebbe meritato. Il migliore dei suoi. **Gazdag (42' st) ng.**

**Varga 5** Sciupa le prime due occasioni, esattamente come contro gli elvetici. Solo che stavolta la terza occasione non ce l'ha.

**Csoboth (42' st) ng.** **Ct Rossi 5.5** Paga l'inferiorità tecnica: naturale. Ineccepibile sulla voglia.

## ARBITRO

**Makkelie 5** Fa arrabbiare tutti per la gestione della partita e la scarsa comprensione dei momenti.

G.DUS.

disp. Dibusz, Szappanos, Balogh, Lang, A. Szalai, Kata, Nego, Styles, Botka, Horvath. Ct Rossi 5.5

## ARBITRO

Makkelie (Olanda) 5

## NOTE

60mila spettatori. Ammoniti: Mittelstädt, Varga, Szoboszlai, Rossi e Rüdiger. Angoli 11-7. Recuperato tempo pt 2'; st 3'

## POSSESSO PALLA

63%

37%

## TIRI TOTALI

19

11

## TIRI IN PORTA

6

3

## FALLI COMMESSI

11

12



Jamal Musiala, 21 anni



## MARCATORI

pt 22' Musiala; st 22' Gündogan

## GERMANIA (4-2-3-1)

Neuer 6; Kimmich 6.5, Rüdiger 6, Tah 6, Mittelstädt 7; Andrich 6.5 [26' st Can 6], Kroos 6.5; Musiala 7.5 [26' st Führich 6], Gündogan 8 [39' st Undav ng], Wirtz 6 [13' st Sané 5.5]; Havertz 6 [13' st Füllkrug 6]. A disp. Ter Stegen, Baumann, Henrichs, Anton, Koch, Schlotterbeck, Raum, Gross, Müller, Beier. Ct Nagelsmann 7

## UNGHERIA (3-4-2-1)

Gulacsi 6.5; Fiola 5.5, Orban 4.5, Dardai 5; Bolla 6 [30' st Adam ng], A. Nagy 5.5 [19' st Kleinheisler 5.5], Schäfer 6, Kerkez 6.5 [30' st Zs. Nagy ng]; Szoboszlai 6.5, Sallai 7 [42' st Gazdag ng]; Varga 5 [42' st Csoboth ng]. A





**TORO: FINALMENTE IL TECNICO**

## Vanoli, era ora!

### Buongiorno via?

### 32 milioni più Ostigard

De Laurentiis chiama Cairo: vuole il difensore a Napoli subito, valutandolo il massimo. Per il tecnico settimane di attesa e uno "sconto" di 200 mila euro...

32-33

Accordo trovato dopo un faticosissimo tira e molla sulla clausola fissata a un milione

# Toro, era ora: il primo gol è Vanoli

Alessandro Baretta  
TORINO

Sono servite più di due settimane, per arrivare al punto d'inflessione che consentisse al Toro di avere il via libera dal Venezia e riteressare il successore di Ivan Juric: Paolo Vanoli - che il 2 giugno aveva conquistato la promozione - scioglie il rapporto con il club veneto a fronte del pagamento di 800 mila euro da parte di quello di Cairo. Il risparmio, rispetto al milione fissato nella clausola rescissoria, è del 20%: 200 mila euro. Una cifra in assoluto consistente, ma non incidente rispetto ai circa 100 milioni che rappresentano il fatturato del Torino Fc. Che doverosamente deve fare di conto, ma che qui trattandosi dell'allenatore avrebbe dovuto chiudere in anticipo la faccenda. Anche tenute in considerazione le tante, potenzialmente traumatiche da aprire con il Venezia stesso. Proprietario dei cartellini del portiere Joronen, del difensore Idrzes, del centrocampista Tzschimann e della punta Pohjanpelto, tutti giocatori che con varie gradazioni ma comunque interessano al Toro. Con Dembélé che invece piace a un Venezia con cui si è anche parlato dei vari Seck e Karimoh, Ilkhan e Horvath. Quali porte ha chiuso l'estenuante braccio di ferro per

## Si chiude in clamoroso ritardo la trattativa per il nuovo allenatore

### Al Venezia 800 mila euro, firma per due anni con opzione per il terzo

Vanoli? Lo si scoprirà nelle prossime settimane, ma certo è che le strade per i pupilli dell'ormai ex tecnico arancionoverde non sono state oliate. Almeno quella per colui che raccoglierà l'eredità del croato - che ha centrato due decimi e un nono posto - è stata pulita da ogni ostacolo: nella notte di martedì la fumata bianca, con il Venezia che riceve 800 mila euro e Vanoli che da tempo aveva dato il proprio consenso a un biennale con opzione per un terzo anno. Lo stipendio, da un milione, potrà essere integrato da una serie di bonus, quali la qualificazione alle coppe europee - che la società ha quale obiettivo per la prossima stagione - o il successo in Coppa Italia. Da parte sua il Venezia affida le speranze salvezza a Di Francesco, reduce da una retrocessione con il Frosinone nonostante l'ottimo girone d'andata alla guida

**Più di due settimane per arrivare al 20% di sconto sulla clausola rescissoria**

dei gialloblù... In attesa dell'annuncio (tra oggi e domani), un passaggio soltanto formale, si può senza più ombra di dubbio dire che è scattata l'era granata di Vanoli. A differenza di Juric - che aveva nella difesa a tre un mantra e che di rado derogava dal modulo di riferimento a partita in corso - al Toro arriva un tecnico pragmatico. Il suo Venezia ha giocato a tre e a quattro in difesa, e sia con i trequartisti o gli attaccanti esterni in appoggio alla punta che con il doppio centravanti. Inizialmente, cioè nei giorni del ritiro di Pinzolo (si attende la conferma, ma le indicazioni continuano ad essere per i giorni che vanno dal 14 al 28 luglio), Vanoli dovrebbe partire prevalentemente con il 3-4-3 alternato al 3-5-2. Guardando all'attuale rosa, è stante la volontà di continuare con Milinkovic, si avrebbe una linea difensiva con Sazonov, Schuur, e Buongiorno, una cerniera di centrocampo con Bellanova, Ricci, Ilic e Vojvoda, con Vlasic e Radonjic in appoggio a Zapata.



**COL SUO 3-4-3 OGGI IL TORO SAREBBE COSI'**

Tante, però, le variabili in ballo. A partire dall'attaccante serbo, ambito dalla Stella Rossa ma che Vanoli potrebbe decidere di valutare a Pinzolo. E poi c'è

**Quale margine di trattativa, ora, per i tanti giocatori avuti da Vanoli?**

il Napoli forte su Buongiorno, la coda per Bellanova, e Ilic che è sul mercato. Schuur poi è alle prese con il difficoltoso recupero seguito alla rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, mentre Sazonov non può essere considerato un titolare. A differenza dei vari Ostigard, Doig e Lauriente, seguiti da Vagnati nell'ottica

di rinforzare la rosa. Che in attacco, e qui si andrebbe al 3-5-2, guardando ai gradimenti attuali potrà essere completato da uno tra Pinamonti o Simone.

Allievo di Conte, quindi per natura allenato dalle squadre con il doppio centravanti, come già Juric anche Vanoli chiede un soffocante pressing in fase di non possesso. Per poi, recuperata palla, sviluppare rapidamente e soprattutto in verticale la manovra. Ed è proprio guardando a quest'ultimo punto, che il Toro ritiene di aver pescato l'allenatore in grado di far crescere la squadra. Nell'ultimo campionato quasi sempre equilibrata in fase difensiva, ma anche in difficoltà al momento di produrre azioni offensive. Buon per i granata che non abbia tradito le attese Zapata, autore di 12 reti. E, il colombiano, uno dei giocatori per i quali Vanoli ha chiesto l'incalcolabile: gli altri - e tenute conto le difficoltà di proseguire il rapporto con Buongiorno - sono Schuur, Bellanova, Ricci, Linetty e Gineitis. Più la ciliegina Zapata: come già Juric, anche Vanoli - il nuovo allenatore del Torino - farà affidamento sui gol del sudamericano.

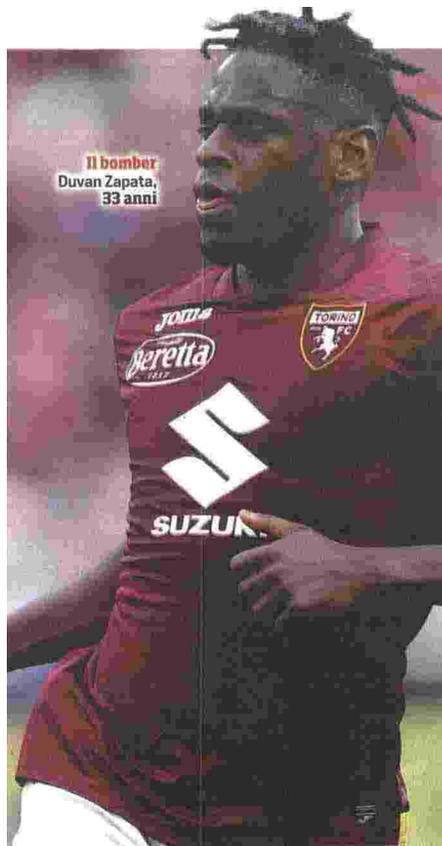
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Il tecnico**  
Paolo Vanoli,  
51 anni

**Il faro**  
Samuele Ricci,  
22 anni



**Il bomber**  
Duvan Zapata,  
33 anni

**1**

Il milione che Cairo verserà annualmente a Vanoli (più bonus): contratto fino al 2026 con opzione di rinnovo per una 3ª stagione

**1**

Il trofeo alzato nella carriera di allenatore da Paolo Vanoli: nel 2021-22 ha vinto la Coppa di Russia con lo Spartak Mosca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658